SERIE GENERALE

Spedizione in abb. post. 70% - Filiale di Roma

Anno 138° — Numero 234

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 7 ottobre 1997** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª **Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª **Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª **Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª **Serie speciale:** *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

RETTIFICHE

AVVISI DI RETTIFICA

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 206

Commissario delegato per l'emergenza in materia di rifiuti solido-urbani nella regione Puglia

ORDINANZA COMMISSARIALE 23 settembre 1997.

Disposizioni in materia di rifiuti urbani, di rifiuti speciali e di rifiuti da imballaggio secondario e terziario. (Ordinanza n. 1).

Provvedimenti concernenti l'attivazione e lo sviluppo della raccolta differenziata delle frazioni di vetro, di plastica, di cellulosa (carta/cartone) e di alluminio contenute nei rifiuti urbani prodotti nei comuni delle province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto.

Da 97A7805 a 97A7815

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

LEGGE 2 ottobre 1997, n. 337.

Proroga dei termini previsti dall'articolo 7 della legge 3 aprile 1997, n. 94, in materia di riordino delle competenze dei Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. I termini per l'emanazione dei decreti legislativi e dei regolamenti previsti, rispettivamente, dai commi 2 e 3 dèll'articolo 7 della legge 3 aprile 1997, n. 94, sono prorogati di sessanta giorni. È, altresì, prorogato di sessanta giorni il termine previsto dal comma 4 dell'articolo 7 della stessa legge.

Art. 2.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 ottobre 1997

SCÀLFARO

PRODI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Visto, *il Guardasigilli:* FLICK

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 4054):

Presentato dall'on. MARZANO ed altri il 29 luglio 1997.

Assegnato alla V commissione (Bilancio), in sede referente, il 30 luglio 1997.

Esaminato dalla V commissione il 30 luglio 1997.

Esaminato in aula e approvato il 31 luglio 1997.

Senato della Repubblica (atto n. 2738):

Assegnato alla 5ª commissione (Bilancio), in sede referente, il 12 agosto 1997, con parere della commissione 1ª.

Esaminato dalla 5ª commissione il 16 settembre 1997.

Esaminato in aula e approvato il 17 settembre 1997.

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'art. 1:

— Il testo dei commi 2, 3 e 4 dell'art. 7 della legge 3 aprile 1997, n. 94 (Modifiche alla legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni e integrazioni, recante norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio. Delega al Governo per l'individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato), è il seguente:

«2. Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi diretti a riordinare le competenze e la organizzazione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Nell'emanazione dei decreti legislativi il Governo si attiene ai princìpi e criteri direttivi contenuti nella legge 7 agosto 1990, n. 241, e nel decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni e integrazioni, nonché ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) eventuale trasferimento ad altre amministrazioni delle competenze non strettamente connesse ai fini istituzionali;

b) eliminazione di ogni forma di duplicazione e sovrapposizione organizzativa e funzionale sia fra le strutture dei Ministeri oggetto dell'unificazione, sia fra queste ed altre amministrazioni;

c) organizzazione della struttura ministeriale attraverso la previsione di settori generali ed omogenei di attività, da individuare anche in forma dipartimentale, e, nel loro ambito, di uffici di livello dirigenziale generale, ove necessario anche periferici, articolati in altre unità organizzative interne, secondo le rispettive attribuzioni;

d) rafforzamento delle strutture di studio e ricerca economica e finanziaria, nonché di analisi della fattibilità economico-finanziaria delle innovazioni normative riguardanti i vari settori dell'intervento pubblico;

e) ridefinizione delle attribuzioni del Comitato interministeriale della programmazione economica (CIPE), con eliminazione dei compiti di gestione finanziaria, tecnica e amministrativa ed attribuzione degli stessi alle competenti amministrazioni, nonché riordino, con eventuale unificazione o soppressione, degli attuali organi della programmazione economica;

f) riordino, rafforzamento ed eventuale unificazione del nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e del nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici;

g) riorganizzazione della cabina di regia di cui all'art. 6 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito, con modifica-

zioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, intesa quale strumento di coordinamento, promozione di iniziative e supporto alle amministrazioni centrali dello Stato, a quelle regionali e agli altri enti attuatori in materia di utilizzazione dei fondi comunitari, con potenziamento delle relative strutture tecniche ed amministrative, nonché individuazione, tra le altre, di una struttura dipartimentale per le aree depresse sulla base dei criteri di cui alla lettera *c)*.

3. L'organizzazione, la dotazione organica, l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale e delle relative funzioni, nonché la distribuzione dei posti di funzione dirigenziale del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sono stabiliti con regolamento da emanare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'art. 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, nel rispetto dei principi del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni, sulla base dei seguenti criteri:

a) la determinazione dei compiti delle ripartizioni amministrative è retta da criteri di omogeneità, complementarietà e organicità mediante anche l'accorpamento degli uffici esistenti;

b) l'organizzazione si conforma al criterio di flessibilità, per corrispondere al mutamento delle esigenze, per svolgere compiti anche non permanenti e per raggiungere specifici obiettivi;

c) l'ordinamento complessivo è orientato alla diminuzione dei costi amministrativi, alla semplificazione ed accelerazione delle procedure, all'accorpamento e razionalizzazione degli esistenti comitati, nuclei e commissioni, all'eliminazione delle duplicazioni e delle sovrapposizioni dei procedimenti, nell'ambito di un indirizzo che deve garantire la riduzione della spesa.

4. Al fine dell'espressione del parere da parte della Commissione di cui all'art. 9, il Governo trasmette alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica gli schemi dei decreti legislativi e dei regolamenti in attuazione dei principi e dei criteri direttivi di cui ai commi 2 e 3 entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge».

97G0371

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DECRETO 29 agosto 1997, n. **338.**

Regolamento recante individuazione delle particolari esigenze delle strutture giudiziarie e penitenziarie ai fini delle norme contenute nel decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni.

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DI CONCERTO CON

I MINISTRI DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE, DELLA SANITÀ E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Visto l'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, come sostituito dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 marzo 1996, n. 242;

Visto l'articolo 30, comma 2, del decreto legislativo 19 marzo 1996, n. 242;

Visto l'articolo 17, commi 3 e 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Considerato che in relazione al servizio espletato negli edifici sedi di uffici giudiziari ed alla conseguente esigenza di prevenire pericoli di attentati, aggressioni, introduzioni di armi ed esplosivi, sabotaggi, fuga, si rende necessario adattare a tali specifiche esigenze l'applicazione delle disposizioni del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni;

Considerato altresì che l'esecuzione delle pene e delle misure di sicurezza detentive, nonché delle misure cautelari detentive, deve avvenire in strutture aventi caratteristiche preordinate ad offrire il massimo della tutela contro i pericoli di fuga, di aggressione, di attentati alla incolumità del personale di vigilanza e dei detenuti, di sabotaggi di sistemi, apparecchiature ed impianti, di atti auto ed eteroaggressivi, di autolesionismo o di autosoppressione;

Udito il parere del Consiglio di Stato espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 16 giugno 1997;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri a norma dell'articolo 17, comma 3, della citata legge n. 400/1988 (nota n. 5192 del 3 luglio 1997);

ADOTTA

il seguente regolamento:

Art. 1.

Edifici e strutture giudiziarie

1. Negli edifici sedi di uffici giudiziari, ivi comprese le strutture adibite ad aule per grandi udienze, le norme e le prescrizioni in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, contenute nel decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, sono applicate nel rispetto delle caratteristiche strutturali ed organizzative preordinate a realizzare il massimo della tutela contro i pericoli di attentati, aggressioni, introduzioni di armi ed esplosivi, sabotaggi di sistemi, impianti ed apparecchiature nonché a prevenire la fuga dei detenuti od internati ivi tradotti.

2. L'applicazione delle norme del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, non può comportare, in relazione alle particolari esigenze indicate al comma 1, l'eliminazione o la riduzione dei sistemi di controllo, anche ai fini di selezione dell'accesso del pubblico, e dei sistemi di difesa ritenuti necessari.

3. Resta fermo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di verifica periodica dell'innocuità dei sistemi di controllo previsti dal precedente comma 2. Il datore di lavoro deve comunque assicurare idonei percorsi per l'esodo, adeguatamente segnalati.

Art. 2.

Edifici e strutture penitenziarie

1. Negli istituti penitenziari e nei luoghi diversi in cui, anche temporaneamente, sono ristrette persone che, custodite dal personale del Corpo di polizia penitenziaria, devono scontare una pena detentiva od una misura di sicurezza, ovvero sono assoggettate ad una misura cautelare privativa della libertà, nonché negli istituti penali per i minorenni e nei centri di prima accoglienza, le norme e le prescrizioni contenute nel decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, sono applicate nel rispetto delle specifiche esigenze strutturali ed organizzative preordinate ad evitare pericoli di fuga, aggressioni, anche al fine della liberazione di persone detenute o internate, attentati all'incolumità del personale o dei detenuti o internati, sabotaggi di sistemi, apparecchiature ed impianti, pericoli di atti di auto od eteroaggressività, autolesionismo o autosoppressione, nonché il conferimento di posizioni di preminenza ad alcuni detenuti o internati, per mantenere l'ordine e la disciplina.

2. L'applicazione delle norme del decreto legislativo di cui al comma 1, non può comportare, in relazione alle esigenze individuate nello stesso comma 1, l'eliminazione o la riduzione delle fortificazioni e di ogni altra infrastruttura finalizzata a favorire la vigilanza preventiva.

Art. 3.

Valutazione dei rischi

1. Negli edifici e nelle strutture di cui agli articoli 1 e 2, il datore di lavoro deve tener conto, nella elaborazione del documento di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, sostituito dall'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 19 marzo 1996, n. 242, delle esigenze particolari individuate negli articoli 1 e 2.

Art. 4.

Misure protettive nei casi di eventi calamitosi in ambienti penitenziari

1. Nei casi di pericolo derivante da incendio, sisma od altro evento calamitoso, l'evacuazione degli ambienti detentivi avviene in direzione delle aree all'aperto, all'interno della cinta di protezione perimetrale.

2. Il personale del Corpo di polizia penitenziario adotta, nell'ipotesi prevista dal comma 1, ogni iniziativa tendente a salvaguardare l'altrui incolumità, agevolando le persone detenute e internate nell'abbandono delle camere e di ogni altro luogo di riunione chiuso o comunque esposto ad immediato pericolo.

3. I luoghi all'aperto, nei quali devono essere guidate le persone detenute e internate, ed i percorsi da seguire nello spostamento sono individuati mediante appositi piani di evacuazione predisposti dalle direzioni degli istituti.

Art. 5.

Controllo ed ispezioni delle persone detenute ed internate

1. Resta fermo quanto previsto dall'ordinamento penitenziario in merito all'assoggettamento delle persone detenute e internate al controllo ed alle ispezioni, anche attraverso postazioni fisse e l'uso di mezzi fisici o elettronici.

2. Le postazioni dell'edificio penitenziario, nonché i mezzi fisici ed elettronici di cui al comma 1, devono assicurare la massima efficacia nell'attività finalizzata al soddisfacimento delle esigenze individuate all'articolo 2.

3. Resta fermo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di verifica periodica dell'innocuità dei sistemi di controllo previsti dai commi 1 e 2.

Art. 6.

Servizio di prevenzione e protezione

1. Negli edifici e nelle strutture penitenziarie per adulti il servizio di prevenzione e protezione previsto nel capo II del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, è organizzato all'interno e viene svolto da personale dipendente. A tal fine il personale designato partecipa ad apposita attività formativa.

Art. 7.

Detenuti e internati lavoratori

1. Nei confronti dei detenuti e internati lavoratori non si applicano le disposizioni degli articoli 18 e 19 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, concernenti le modalità di designazione e le attribuzioni del rappresentante per la sicurezza.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 29 agosto 1997

Il Ministro di grazia e giustizia
FLICK

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale
TREU

Il Ministro della sanità
BINDI

Il Ministro della funzione pubblica
BASSANINI

Visto, *il Guardasigilli:* FLICK
Registrato alla Corte dei conti il 25 settembre 1997
Registro n. 2 Giustizia, foglio n. 172

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

— L'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626 (per il titolo vedi in nota all'art. 1), come sostituito dall'art. 1 del D.Lgs. 19 marzo 1996, n. 242, così recita: «2. Nei riguardi delle Forze armate e di Polizia, dei servizi di protezione civile, nonché nell'ambito delle strutture giudiziarie, penitenziarie, di quelle destinate per finalità istituzionali alle attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica, delle università, degli istituti di istruzione universitaria, degli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, delle rappresentanze diplomatiche e consolari e dei mezzi di trasporto aerei e marittimi, le norme del presente decreto sono applicate tenendo conto delle particolari esigenze connesse al servizio espletato, individuate con decreto del Ministro competente di concerto con i Ministri del lavoro e della previdenza sociale, della sanità e della funzione pubblica».

— Il comma 2 dell'art. 30 del D.Lgs. n. 242/1996, recante modificazioni al D.Lgs. n. 626/1994 prevede che: «I decreti di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 626/1994, come modificato dall'art. 1 del presente decreto, sono emanati entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto».

— Il comma 3 dell'art. 17 della legge n. 400/1988 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri) prevede che con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione. Il comma 4 dello stesso articolo stabilisce che gli anzidetti regolamenti debbano recare la denominazione di «regolamento», siano adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale.*

Nota all'art. 1:

— Il D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, reca: «Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro».

Nota all'art. 3:

— Si trascrive il testo dell'art. 4 del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, come sostituito dall'art. 3 del D.Lgs. 19 marzo 1996, n. 242:

«Art. 4 *(Obblighi del datore di lavoro, del dirigente e del preposto).* — 1. Il datore di lavoro, in relazione alla natura dell'attività dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, valuta, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori disposti a rischi particolari.

2. All'esito della valutazione di cui al comma 1, il datore di lavoro elabora un documento contenente:

a) una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;

b) l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, conseguente alla valutazione di cui alla lettera *a);*

c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

3. Il documento è custodito presso l'azienda ovvero l'unità produttiva.

4. Il datore di lavoro:

a) designa il responsabile del servizio di prevenzione e protezione interno o esterno all'azienda secondo le regole di cui all'art. 8;

b) designa gli addetti al servizio di prevenzione e protezione interno o esterno all'azienda secondo le regole di cui all'art. 8;

c) nomina, nei casi previsti dall'art. 16, il medico competente.

5. Il datore di lavoro adotta le misure necessarie per la sicurezza e la salute dei lavoratori, e in particolare:

a) designa preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

b) aggiorna le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e della sicurezza del lavoro, ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

c) nell'affidare i compiti ai lavoratori tiene conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;

d) fornisce ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione;

e) prende le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

f) richiede l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;

g) richiede l'osservanza da parte del medico competente degli obblighi previsti dal presente decreto, informandolo sui processi e sui rischi connessi all'attività produttiva;

h) adotta le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

i) informa il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

l) si astiene, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;

m) permette ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute e consente al rappresentante per la sicurezza di accedere alle informazioni ed alla documentazione aziendale di cui all'art. 19, comma 1, lettera *e)*;

n) prende appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno;

o) tiene un registro nel quale sono annotati cronologicamente gli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno. Nel registro sono annotati il nome, il cognome, la qualifica professionale dell'infortunato, le cause e le circostanze dell'infortunio, nonché la data di abbandono e di ripresa del lavoro. Il registro è redatto conformemente al modello approvato con decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sentita la commissione consultiva permanente, di cui all'art. 393 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, e successive modifiche, ed è conservato sul luogo di lavoro, a disposizione dell'organo di vigilanza. Fino all'emanazione di tale decreto il registro è redatto in conformità ai modelli già disciplinati dalle leggi vigenti;

p) consulta il rappresentante per la sicurezza nei casi previsti dall'art. 19, comma 1, lettere *b), c)* e *d)*;

q) adotta le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave e immediato. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti.

6. Il datore di lavoro effettua la valutazione di cui al comma 1 ed elabora il documento di cui al comma 2 in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e con il medico competente nei casi in cui sia obbligatoria la sorveglianza sanitaria, previa consultazione del rappresentante per la sicurezza.

7. La valutazione di cui al comma 1 e il documento di cui al comma 2 sono rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

8. Il datore di lavoro custodisce, presso l'azienda ovvero l'unità produttiva, la cartella sanitaria e di rischio del lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria, con salvaguardia del segreto professionale, e ne consegna copia al lavoratore stesso al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ovvero quando lo stesso ne fa richiesta.

9. Per le piccole e medie aziende, con uno o più decreti da emanarsi entro il 31 marzo 1996 da parte dei Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e della sanità, sentita la commissione consultiva permanente per la prevenzione degli infortuni e per l'igiene del lavoro, in relazione alla natura dei rischi e alle dimensioni dell'azienda, sono definite procedure standardizzate per gli adempimenti documentali di cui al presente articolo. Tali disposizioni non si applicano alle attività industriali di cui all'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, e successive modifiche, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica ai sensi degli articoli 4 e 6 del decreto stesso, alle centrali termoelettriche, agli impianti e laboratori nucleari, alle aziende estrattive ed altre attività minerarie, alle aziende per la fabbricazione e il deposito separato di esplosivi, polveri e munizioni, e alle strutture di ricovero e cura sia pubbliche sia private.

10. Per le medesime aziende di cui al comma 9, primo periodo, con uno o più decreti dei Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e della sanità, sentita la commissione consultiva permanente per la prevenzione degli infortuni e per l'igiene del lavoro, possono essere altresì definiti:

a) i casi relativi a ipotesi di scarsa pericolosità, nei quali è possibile lo svolgimento diretto dei compiti di prevenzione e protezione in aziende ovvero unità produttive che impiegano un numero di addetti superiore a quello indicato nell'allegato I;

b) i casi in cui è possibile la riduzione a una sola volta all'anno della visita di cui all'art. 17, lettera *h)*, degli ambienti di lavoro da parte del medico competente, ferma restando l'obbligatorietà di visite ulteriori, allorché si modificano le situazioni di rischio.

11. Fatta eccezione per le aziende indicate nella nota (1) dell'allegato I, il datore di lavoro delle aziende familiari, nonché delle aziende che occupano fino a dieci addetti non è soggetto agli obblighi di cui ai commi 2 e 3, ma è tenuto comunque ad autocertificare per iscritto l'avvenuta effettuazione della valutazione dei rischi e l'adempimento degli obblighi ad essa collegati. L'autocertificazione deve essere inviata al rappresentante per la sicurezza. Sono in ogni caso soggette agli obblighi di cui ai commi 2 e 3 le aziende familiari nonché le aziende che occupano fino a dieci addetti, soggette a particolari fattori di rischio, individuate nell'ambito di specifici settori produttivi con uno o più decreti del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri della sanità, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, delle risorse agricole, alimentari e forestali e dell'interno, per quanto di rispettiva competenza.

12. Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tal caso gli obblighi previsti dal presente decreto, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico».

Nota all'art. 6:

— Il capo II del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, riguarda: «Servizio di prevenzione e protezione».

Nota all'art. 7:

— Si riportano i testi degli articoli 18 e 19 del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni:

«Art. 18 *(Rappresentante per la sicurezza).* — 1. In tutte le aziende, o unità produttive, è eletto o designato il rappresentante per la sicurezza.

2. Nelle aziende, o unità produttive, che occupano sino a 15 dipendenti il rappresentante per la sicurezza è eletto direttamente dai lavoratori al loro interno. Nelle aziende che occupano fino a 15 dipendenti il rappresentante per la sicurezza può essere individuato per piu aziende nell'ambito territoriale ovvero del comparto produttivo. Esso può essere designato o eletto dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali, cosi come definite dalla contrattazione collettiva di riferimento.

3. Nelle aziende, ovvero unità produttive, con più di 15 dipendenti il rappresentante per la sicurezza è eletto o designato dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali in azienda. In assenza di tali rappresentanze, è eletto dai lavoratori dell'azienda al loro interno.

4. Il numero, le modalità di designazione o di elezione del rappresentante per la sicurezza, nonché il tempo di lavoro retribuito e gli strumenti per l'espletamento delle funzioni, sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva.

5. In caso di mancato accordo nella contrattazione collettiva di cui al comma 4, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sentite le parti, stabilisce con proprio decreto, da emanarsi entro tre mesi dalla comunicazione del mancato accordo, gli standards relativi alle materie di cui al comma 4. Per le amministrazioni pubbliche provvede il Ministro per la funzione pubblica sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale.

6. In ogni caso il numero minimo dei rappresentanti di cui al comma 1 è il seguente:

a) un rappresentante nelle aziende ovvero unità produttive sino a 200 dipendenti;

b) tre rappresentanti nelle aziende ovvero unità produttive da 201 a 1000 dipendenti;

c) sei rappresentanti in tutte le aziende ovvero unità produttive.

7. Le modalità e i contenuti specifici della formazione del rappresentante per la sicurezza sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale di categoria con il rispetto dei contenuti minimi previsti dal decreto di cui all'art. 22, comma 7».

«Art. 19 *(Attribuzioni del rappresentante per la sicurezza).* — 1. Il rappresentante per la sicurezza:

a) accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;

b) è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'azienda ovvero unità produttiva;

c) è consultato sulla designazione degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, alla evacuazione dei lavoratori;

d) è consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui all'art. 22, comma 5;

e) riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti le sostanze e i preparati pericolosi, le macchine, gli impianti, l'organizzazione e gli ambienti di lavoro, gli infortuni e le malattie professionali;

f) riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;

g) riceve una formazione adeguata, comunque non inferiore a quella prevista dall'art. 22;

h) promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;

i) formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti;

l) partecipa alla riunione periodica di cui all'art. 11;

m) fa proposte in merito all'attività di prevenzione;

n) avverte il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;

o) può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro e i mezzi impiegati per attuarle non sono idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

2. Il rappresentante per la sicurezza deve disporre del tempo necessario allo svolgimento dell'incarico senza perdita di retribuzione, nonché dei mezzi necessari per l'esercizio delle funzioni e delle facoltà riconosciutegli.

3. Le modalità per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 sono stabilite in sede di contrattazione collettiva nazionale.

4. Il rappresentante per la sicurezza non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività e nei suoi confronti si applicano le stesse tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindacali.

5. Il rappresentante per la sicurezza ha accesso, per l'espletamento della sua funzione, al documento di cui all'art. 4, commi 2 e 3, nonché al registro degli infortuni sul lavoro di cui all'art. 4, comma 5, lettera *o)*».

97G0372

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 11 agosto 1997.

Individuazione di beni immobili nella disponibilità del Ministero della difesa da inserire nel programma di dismissioni previsto dall'art. 3, comma 112, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante misure di razionalizzazione della finanza pubblica e, in particolare, l'art. 3, comma 112, della legge medesima secondo cui, per le esigenze organizzative e finanziarie connesse alla ristrutturazione delle Forze armate, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della difesa, sentiti i Ministri del tesoro e delle finanze, sono individuati gli immobili da inserire in apposito programma di dismissioni da realizzare con apposite procedure;

Ravvisata la necessità di procedere all'individuazione di taluni immobili nella disponibilità del Ministero della difesa, al fine di dare avvio con immediatezza al citato programma di dismissioni;

Sentiti il Ministro del tesoro e il Ministro delle finanze;

Sulla proposta del Ministro della difesa;

Decreta:

I beni immobili da inserire nel programma di dismissioni previsto dall'art. 3, comma 112, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sono individuati nell'elenco annesso al presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 agosto 1997

Il Presidente: PRODI

Allegato "A"

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	PV	F A	NOTE

ABRUZZO

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	PV	F A	NOTE
1	CASERMA "ROSSI"	L'AQUILA	AQ	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
2	CASERMA "DE AMICIS"	L'AQUILA	AQ	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
3	EX DP. MN. LOCALITÀ ELIA (CAPPUCCINI)(ALIQUOTA)	L'AQUILA	AQ	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
4	CASERMA "PIERANTONI"	CHIETI	CH	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
5	EX TELEPOSTO	MONTESILVANO	PE	AM	Bene al momento dismissibile
6	CENTRO TRASMITTENTE	MONTESILVANO	PE	AM	Bene al momento dismissibile
7	CABINA ELETTRICA EX TELEPOSTO	MONTESILVANO	PE	AM	Bene al momento dismissibile
8	R.D.G. PRINCIPALE	MONTESILVANO	PE	AM	Bene al momento dismissibile
9	EX STAZIONE DI VEDETTA	PINETO (TERAMO)	TE	MM	Bene al momento dismissibile
10	EX POLVERIERA E STRADA MILITARE DI ACCESSO	TERAMO	TE	EI	Bene al momento dismissibile

BASILICATA

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	PV	F A	NOTE
1	POLIGONO TSN	TRICARICO	AQ	EI	Bene al momento dismissibile
2	POLIGONO DI TIRO	AVIGLIANO	PZ	EI	Bene al momento dismissibile
3	EX BASE LOGISTICA DI RIFREDDO	PIGNOLA	PZ	EI	Bene al momento dismissibile
4	EX POLIGONO TSN	POTENZA	PZ	EI	Bene al momento dismissibile
5	CABINA ELETTRICA	RIONERO IN VOLTURE	PZ	AM	Bene al momento dismissibile

CALABRIA

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	PV	F A	NOTE
1	CASERMA "FRATELLI BANDIERA"	COSENZA	CS	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
2	EX DEP. MUNIZ. CATONA	REGGIO CALABRIA	RC	EI	Bene al momento dismissibile
3	EX DEP. MUNIZ. PELLIZZARI	REGGIO CALABRIA	RC	EI	Bene al momento dismissibile
4	DEP. POGGIO PIGNATELLI	REGGIO CALABRIA	RC	EI	Bene al momento dismissibile
5	EX DEP. MUNIZ. FORTE SBARRE	REGGIO CALABRIA	RC	EI	Bene al momento dismissibile
6	STAZIONE T.L.C. USAFE	ROCCAFORTE DEL GRECO	RC	AM	Bene al momento dismissibile

CAMPANIA

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	PV	F A	NOTE
1	CASERMA "IRPINIA"	AVELLINO	AV	EI	Bene al momento dismissibile
2	POLIGONO DI TIRO "LA MACCHIA"	AVELLINO	AV	EI	Bene al momento dismissibile
3	CASERMA GORINI S. GIOVANNI	CAPUA	CE	EI	Bene al momento dismissibile
4	SPIANATA ANDREOZZI O DIPEND. DELLA CAS.	CAPUA	CE	EI	Bene al momento dismissibile
5	CASERMA POLLIO (AREA SCOPERTA)	CASERTA	CE	EI	Bene al momento dismissibile
6	CASERMA SACCHI	CASERTA	CE	EI	Bene al momento dismissibile

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	PV	F A	NOTE
7	CASERMA PILADE BRONZETTI	CASERTA	CE	EI	Bene al momento dismissibile
8	CASERMA CRISTALLINI	CASTELLAMARE DI STABIA	NA	MM	Bene al momento dismissibile
9	SERBATOI NAFTA E ACQUA	CASTELLAMARE DI STABIA	NA	MM	Bene al momento dismissibile
10	FARO	ISCHIA	NA	MM	Bene al momento dismissibile
11	FARO ED ALLOGGIO	MASSALUBRENSE	NA	MM	Bene al momento dismissibile
12	AREA DEMANIALE	MONTE DI PROCIDA	NA	MM	Bene al momento dismissibile
13	CENTRO RADIO	MONTE S.SEVERINO LICOLA	NA	AM	Bene al momento dismissibile
14	COMPENDIO MILITARE "ALBRICCI - MINUCCI"	NAPOLI	NA	EI	Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.
15	CASERMA "BOSCARIELLO"	NAPOLI - SECONDIGLIANO	NA	EI	Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.
16	CASERMA "BEGHELLI"	NAPOLI - SECONDIGLIANO	NA	EI	Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.
17	CASERMA "CARETTO"	NAPOLI - SECONDIGLIANO	NA	EI	Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.
18	P.ZZA D'ARMI VECCHIA E CAS. C. BATTISTI	NOLA	NA	EI	Bene al momento dismissibile
19	DEPOSITO NAFTA E SERV. ANNESSI	POZZUOLI	NA	MM	Bene al momento dismissibile
20	D.C. POL	POZZUOLI	NA	AM	Bene al momento dismissibile

EMILIA ROMAGNA

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	PV	F A	NOTE
1	AREA DI PRATI DI CAPRARA (MQ. 25.898)	BOLOGNA	BO	EI	Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.
2	EX POLVERIERA "VAL D'APOSA"	BOLOGNA	BO	EI	Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.
3	EX POLVERIERA DI MONTE ALBANO	BOLOGNA	BO	EI	Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.
4	EX BATTERIA DAT ALEMANNI	BOLOGNA	BO	EI	Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.
5	EX LUNETTA MARIOTTI	BOLOGNA	BO	EI	Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.
6	AREA EX STAVECO	BOLOGNA	BO	EI	Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.
7	EX INFERMERIA QUADRUPEDI S. VITTORE	BOLOGNA	BO	EI	Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.
8	COMPENDIO MONTE PADERNO	BOLOGNA	BO	EI	Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.
9	AREA PRATI DI CAPRARA "ORTI DEGLI ANZIANI" (MQ. 19.000)	BOLOGNA	BO	EI	Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.
10	CASERMA "S. MAMOLO"	BOLOGNA	BO	EI	Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.
11	EX POLIGONO TSN	S. GIOVANNI IN PERSICETO	BO	EI	Bene al momento dismissibile
12	AEROPORTO (ALIQUOTA)	FERRARA	FE	AM	Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.
13	PALAZZO PROSPERI-SACRATI	FERRARA	FE	EI	Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.
14	AREA CORTILIZIA CASERMA "PALESTRO"	FERRARA	FE	EI	Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.
15	CAVALLERIZZA CASERMA "PALESTRO"	FERRARA	FE	EI	Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.
16	CASERMA "POZZUOLO DEL FRIULI"	FERRARA	FE	EI	Bene al momento dismissibile
17	EX CAVALLERIZZA CASERMA "POZZUOLO DEL FRIULI" DI VIA SCANDIANA	FERRARA	FE	EI	Bene al momento dismissibile
18	POSTO C.B.P. N. 8	FRANCOLINO	FE	EI	Bene al momento dismissibile

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	PV	F A	NOTE
19	EX RACCORDO FERROVIARIO	FORLI	FO	AM	Bene al momento dismissibile
20	CASERMA "MONTI"	FORLI'	FO	EI	Bene al momento dismissibile
21	POLIGONO TIRO A SEGNO DI ROCCA S.CASCIANO	ROCCA S.CASCIANO	FO	EI	Bene al momento dismissibile
22	CENTRO METEOROLOGICO FF.AA. CAGNONA	S.MAURO PASCOLI	FO	EI	Bene al momento dismissibile
23	PORZIONE EX AUTODROMO	MODENA	MO	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
24	POLIGONO TSN	MODENA	MO	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
25	AEROPORTO MODENA	MODENA	MO	AM	Bene al momento dismissibile
26	CASERMA FANTI	MODENA	MO	EI	Bene al momento dismissibile
27	DEPOSITO SALICETA SAN GIULIANO	MODENA	MO	EI	Bene al momento dismissibile
28	PALAZZO DUCALE	SASSUOLO	MO	EI	Bene al momento dismissibile
29	EX DEPOSITO MUNIZ. SOLIERA	SOLIERA	MO	EI	Bene al momento dismissibile
30	COMPENDIO EX CITTADELLA	MODENA	MO	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
31	MAGAZZINO FORAGGI S. CATERINA	MODENA	MO	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
32	AREA CORTILIZIA CASERMA "CANTORE"	PIACENZA	PC	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
33	AREA IN FREGIO AL BINARIO MILITARE	PIACENZA	PC	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
34	EX 3° CENTRO AUTOMOBILISTICO	PIACENZA	PC	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
35	EX CAMPO OSTACOLI	PIACENZA	PC	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
36	CAPANNONI BENZI	PIACENZA	PC	EI	Bene al momento dismissibile
37	EX POLIGONO DI TIRO (ALIQUOTA)	PIACENZA	PC	EI	Bene al momento dismissibile
38	CASERMA "ARTALE" (ALIQUOTA)	PIACENZA	PC	EI	Bene al momento dismissibile
39	EX OSPEDALE MILITARE	PIACENZA	PC	EI	Bene al momento dismissibile
40	EX DEPOSITO GALLEANA	PIACENZA	PC	EI	Bene al momento dismissibile
41	CAMPO DI ATLETICA "DATURI"	PIACENZA	PC	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
42	EX DEPOSITO CARBURANTI DELL'AM	FIDENZA	PR	AM	Bene al momento dismissibile
43	DEPOSITO RETE POL	FORNOVO DI TARO	PR	AM	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
44	CASERMA "RORAY"	PARMA	PR	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
45	EX DEPOSITO MUNIZ. DI RUBBIANO	SOLIGNANO	PR	EI	Bene al momento dismissibile
46	EX COLONIA	PUNTA MARINA	RA	AM	Bene al momento dismissibile
47	CASERMA "DANTE ALIGHIERI"	RAVENNA	RA	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
48	AEROPORTO (ALQ. 90 HA.)	RAVENNA	RA	AM	Bene al momento dismissibile
49	COMPLESSO "MIRABELLO"	REGGIO EMILIA	RE	EI	Bene al momento dismissibile

LAZIO

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	PV	F A	NOTE
1	CAMPO DI TIRO A SEGNO	CASSINO	FR	EI	Bene al momento dismissibile

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	PV	F A	NOTE
2	AEROPORTO (PORZIONE SEDIME)	FROSINONE	FR	AM	Bene al momento dismissibile
3	CAMPO DI TIRO A SEGNO	FROSINONE	FR	EI	Bene al momento dismissibile
4	SOGGIORNO MONTANO SOTT. LI A.M.	GUARCINO	FR	AM	Bene al momento dismissibile
5	CAMPO DI TIRO A SEGNO	CISTERNA	LT	EI	Bene al momento dismissibile
6	DEPOSITO NAFTA POL/NATO	GAETA	LT	MM	Bene al momento dismissibile
7	TERRENI ADIACENTI AL DEPOSITO "SPALTONE"	GAETA	LT	MM	Bene al momento dismissibile
8	DEPOSITO CARBURANTI	PONZA	LT	AM	Bene al momento dismissibile
9	CAMPO DI TIRO A SEGNO	CITTA' DUCALE	RI	EI	Bene al momento dismissibile
10	EX BATTERIA CAVALLI V.	ANZIO	RM	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
11	EX BATTERIA CAVALLI N.	ANZIO	RM	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
12	EX BATTERIA SIACCI	ANZIO	RM	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
13	CAMPO DI TIRO A SEGNO	FRASCATI	RM	EI	Bene al momento dismissibile
14	RADIOGONIOMETRO	GUIDONIA-MONTECELIO	RM	AM	Bene al momento dismissibile
15	CAMPO DI TIRO A SEGNO	MONTEROTONDO	RM	EI	Bene al momento dismissibile
16	EX BATTERIA BIANCARDI	NETTUNO	RM	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
17	CAMPO DI TIRO A SEGNO	ROCCA DI PAPA	RM	EI	Bene al momento dismissibile
18	EX DEP. CEL VITINIA	VITINIA	RM	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
19	CASERMA PALMANOVA	VITERBO	VT	EI	**Bene in uso e necessario alle F.A., inserito su specifica disposizione del**

LIGURIA

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	PV	F A	NOTE
1	CASERMA "GAVOGLIO"	GENOVA	GE	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
2	EX FORTE CASTELLACCIO	GENOVA	GE	MM	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
3	CAMPO TSN	GENOVA	GE	EI	Bene al momento dismissibile
4	CAMPO TSN	GENOVA	GE	EI	Bene al momento dismissibile
5	EX DEPOSITO CARBURANTI E LOCALI	GENOVA-BOLZANETO	GE	EI	Bene al momento dismissibile
6	CAMPO TSN	TORRIGLIA	GE	EI	Bene al momento dismissibile
7	DEPOSITO MUNIZIONI	PIETRABRUNA	IM	EI	Bene al momento dismissibile
8	CASERMETTE S.ROMOLO	SAN REMO	IM	EI	Bene al momento dismissibile
9	EX PALAZZINA UFFICIALI - S.GENESIO	ARCOLA	SP	EI	Bene al momento dismissibile
10	TERRENI ANNESSI EX FORTIFICAZIONI	PORTOVENERE - ISOLA PALMARIA	SP	MM	Bene al momento dismissibile
11	STRADA MILITARE IN LOCALITA' MUZZERONE	PORTOVENERE	SP	MM	Bene al momento dismissibile
12	COMPL.IMMOB.COSTITUENTE L'EX BATTERIA	PORTOVENERE	SP	MM	Bene al momento dismissibile
13	EX RICOVERO DI ARTIGLIERIA	RICCO' DEL GOLFO	SP	EI	Bene al momento dismissibile
14	FORTE - LOC. BRAMAPANE	RIOMAGGIORE	SP	MM	Bene al momento dismissibile

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	PV	FA	NOTE
15	FORTE	RIOMAGGIORE	SP	MM	Bene al momento dismissibile
16	EX DEPOSITO MUNIZIONI	PORTOVENERE	SP	AM	Bene al momento dismissibile
17	EX POLIGONO TSN	CAIRO MONTENOTTE	SV	EI	Bene al momento dismissibile
18	EX SCATTER TROPOSFERICO - USA/SETAF	CALICE LIGURE	SV	AM	Bene al momento dismissibile
19	EX FORTE CENTRALE	CALIZZANO MAGLIOLO	SV	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
20	EX MAGAZZINI DI ARTIGLIERIA	CAMPOCHIESA	SV	EI	Bene al momento dismissibile
21	EX POLIGONO TSN (LUPI MORTI)	FINALE LIGURE	SV	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
22	EX DEPOSITO ESPLOSIVI	ORTOVERO	SV	EI	Bene al momento dismissibile
23	EX FORTE BRUCIATO	PONTINVREA STELLA	SV	EI	Bene al momento dismissibile

LOMBARDIA

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	PV	FA	NOTE
1	EX POLIGONO TSN BOVEGNO	BOVEGNO	BS	EI	Bene al momento dismissibile
2	CASERMA "PAPA"	BRESCIA	BS	EI	Bene al momento dismissibile
3	EX STAZIONE A/H DOSSO DEI GALLI	COLLIO	BS	EI	Bene al momento dismissibile
4	EX DEPOSITO DI MUSOCCO	MUSOCCO	MI	AM	Bene al momento dismissibile
5	SITO 12	S. FIORANO	MI	EI	Bene al momento dismissibile
6	CASERMA CURTATONE E MONTANARA	MANTOVA	MN	EI	Bene al momento dismissibile
7	CASERMA ROSSANI	PAVIA	PV	EI	Bene al momento dismissibile
8	EX POLIGONO TSN	VOGHERA	PV	EI	Bene al momento dismissibile
9	POLIGONO T.S.	GAVIRATE	VA	EI	Bene al momento dismissibile

MARCHE

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	PV	FA	NOTE
1	PENDICI MONTE CARDETO	ANCONA	AN	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
2	EX FORTE SAVIO	ANCONA	AN	MM	Bene al momento dismissibile
3	EX MARIMOBIL	CAMERANO	AN	MM	Bene al momento dismissibile
4	CAPANNONI TOFARE	ASCOLI PICENO	AP	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
5	POLIGONO TSN	ASCOLI PICENO	AP	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
6	EX POLIGONO TSN	S. BENEDETTO DEL TRONTO	AP	EI	Bene al momento dismissibile
7	CAMPO DI TIRO A SEGNO	CIVITANOVA MARCHE	MC	EI	Bene al momento dismissibile
8	POLIGONO TSN	FABRIANO	MC	EI	Bene al momento dismissibile
9	CAMPO TSN	RECANATI	MC	EI	Bene al momento dismissibile
10	POLIGONO TSN	FANO - LE BRECCE	PS	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
11	EX CAPANNONI "PANTANO"	PESARO	PS	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
12	EX POLVERIERA "ANGHERA"	PESARO		EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	PV	F A	NOTE
13	CASERMETTA DIFESA EX DICAT	S. ANGELO IN VADO	PS	EI	Bene al momento dismissibile
14	EX POLIGONO TSN	URBINO	PS	EI	Bene al momento dismissibile

MOLISE

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	PV	F A	NOTE
1	POLIGONO TSN	CAPRACOTTA	IS	EI	Bene al momento dismissibile

PIEMONTE

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	PV	F A	NOTE
1	CASERMA MAGGI	ALESSANDRIA	AL	EI	Bene al momento dismissibile
2	PIAZZA D'ARMI (EX CAMPO SPORTIVO MILITARE)	ALESSANDRIA	AL	EI	Bene al momento dismissibile
3	CASERMA PIETRO MAZZA	CASALE MONFERRATO	AL	EI	Bene al momento dismissibile
4	EX DEPOSITO C.E.L. BOFFALORA ALTA	NOVI LIGURE	AL	EI	Bene al momento dismissibile
5	CAMPO TSN DI CASTELNUOVO DON BOSCO	CASTELNUOVO DON BOSCO	AT	EI	Bene al momento dismissibile
6	DEPOSITO MUNIZIONI FONTANELLE	BOVES	CN	EI	Bene al momento dismissibile
7	PIAZZA D'ARMI	CUNEO	CN	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
8	CASERMA "PIGLIONE"	CUNEO	CN	EI	Bene al momento dismissibile
9	EX PICCOLO ARSENALE	CUNEO	CN	EI	Bene al momento dismissibile
10	EX CAPANNONE ANAS	CUNEO	CN	EI	Bene al momento dismissibile
11	EX POLIGONO DI TIRO A SEGNO T.S.N.	MONTA' D'ALBA	CN	EI	Bene al momento dismissibile
12	CASERMA "MANARA"	PIETRAPORZIO	CN	EI	Bene al momento dismissibile
13	CASERMA "CAIROLI"	SALUZZO	CN	EI	Bene al momento dismissibile
14	DEPOSITO CARBURANTI DI G.C.	GOZZANO	NO	EI	Bene al momento dismissibile
15	CAMPO TSN	TRECATE	NO	EI	Bene al momento dismissibile
16	CAMPO TSN	VERBANIA - INTRA	NO	EI	Bene al momento dismissibile
17	CAMPO TSN	GIAVENO	TO	EI	Bene al momento dismissibile
18	CAMPO TSN	LUSERNA S. GIOVANNI	TO	EI	Bene al momento dismissibile
19	EX DEPOSITO MATERIALI DI ARTIGLIERIA	RIVALTA	TO	EI	Bene al momento dismissibile
20	DEPOSITO MUNIZIONI	S. MAURIZIO D'OPAGLIO	TO	EI	Bene al momento dismissibile
21	CASERMA CONTE DI S. SEBASTIANO	SUSA	TO	EI	Bene al momento dismissibile
22	CASERMA GIUSEPPE BELENO	VENARIA REALE	TO	EI	Bene al momento dismissibile
23	DEPOSITO MUNIZIONI	ALICE CASTELLO	VC	EI	Bene al momento dismissibile
24	CASERMA TROMBONE	VERCELLI	VC	EI	Bene al momento dismissibile

PUGLIA

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	PV	F A	NOTE
1	PONTE RADIO	ACQUAVIVA DELLE FONTI	BA	AM	Bene al momento dismissibile

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	PV	F A	NOTE
2	PALAZZO S. MICHELE	BARI	BA	EI	Bene al momento dismissibile
3	POLIGONO TSN	GRAVINA DI PUGLIA	BA	EI	Bene al momento dismissibile
4	POLIGONO DI TIRO	LUCERA	BA	EI	Bene al momento dismissibile
5	DEPOSITO MUNIZIONI	MONOPOLI	BA	EI	Bene al momento dismissibile
6	EX FABBRICATO ALLOGGI	POGGIORSINI	BA	EI	Bene al momento dismissibile
7	CENTRO TRASMITTENTE NDB	SOLETO	BA	AM	Bene al momento dismissibile
8	POLIGONO TSN	TRANI	BA	EI	Bene al momento dismissibile
9	EX BATTERIA BRIN	BRINDISI	BR	MM	Bene al momento dismissibile
10	EX FOTOELETTRICA CAPO GALLO	BRINDISI	BR	MM	Bene al momento dismissibile
11	MAGAZZINO MOBILITAZIONE	BRINDISI	BR	MM	Bene al momento dismissibile
12	DEPOSITO - CONTRADA C. BIANCO	BRINDISI	BR	MM	Bene al momento dismissibile
13	OPERA INTERRATA DELLA M.M.	BRINDISI	BR	MM	Bene al momento dismissibile
14	EX TEO VILLANOVA	BRINDISI	BR	MM	Bene al momento dismissibile
15	RACCORDO FERROVIARIO DI S.APOLLINARE	BRINDISI	BR	MM	Bene al momento dismissibile
16	EX BATTERIA AA B/506	BRINDISI	BR	MM	Bene al momento dismissibile
17	EX FARO DI TORRE MATTARELLE	BRINDISI	BR	MM	Bene al momento dismissibile
18	EX POSTAZIONE B/933	BRINDISI	BR	MM	Bene al momento dismissibile
19	POSTAZIONE VEDETTA C. FORCATELLE	FASANO	BR	MM	Bene al momento dismissibile
20	MAGAZZINI E TERRENO DI RISPETTO	ORIA - BELLOLUOGO	BR	MM	Bene al momento dismissibile
21	EX CASERME	CAGNANO VARANO	FG	MM	Bene al momento dismissibile
22	POLIGONO TSN	CERIGNOLA	FG	EI	Bene al momento dismissibile
23	CASERMA "CAVOUR"	FOGGIA	FG	EI	Bene al momento dismissibile
24	EX BATTERIA TORRE RIVOLI	MANFREDONIA	FG	MM	Bene al momento dismissibile
25	EX V.D.P. - NAV	MONTE S.ANGELO	FG	AM	Bene al momento dismissibile
26	POLIGONO TSN	S. GIOVANNI ROTONDO	FG	EI	Bene al momento dismissibile
27	EX BTR TR1 E TR2	TREMITI	FG	MM	Bene al momento dismissibile
28	RADIOGONIOMETRO AEROPORTUALE	GALATINA	LE	AM	Bene al momento dismissibile
29	ISOLA S.ANDREA	GALLIPOLI	LE	MM	Bene al momento dismissibile
30	EX BATTERIA CAPITOLO	GROTTAGLIE	TA	MM	Bene al momento dismissibile
31	IMPIANTO USAF - SITO NATO	MARTINA FRANCA	TA	AM	Bene al momento dismissibile
32	DEPOSITO CARRINO	MASSAFRA	TA	MM	Bene al momento dismissibile
33	STAZIONE R.T. MONTEBELVEDERE	S.GIORGIO J	TA	MM	Bene al momento dismissibile
34	POZZO TRIVELLATO	S.GIORGIO JONICO	TA	MM	Bene al momento dismissibile

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	PV	FA	NOTE
35	VILLA MAGRI'	TARANTO	TA	MM	Bene al momento dismissibile
36	EX BATTERIA DI S.FRANCESCO	TARANTO	TA	MM	Bene al momento dismissibile
37	SISTEMAZIONI LOGISTICHE (VILLA AGRUSTA)	TARANTO	TA	MM	Bene al momento dismissibile
38	TERRENI AD EST DI MARICENTRO	TARANTO	TA	MM	Bene al momento dismissibile
39	EX DEPOSITO MUNIZIONI "SAINT BON"	TARANTO	TA	MM	Bene al momento dismissibile
40	EX CAMPO CONTUMACIALE "STATTE"	TARANTO	TA	EI	Bene al momento dismissibile
41	FERROVIA CIRCUM MAR PICCOLO	TARANTO MONTE JASI	TA	MM	Bene al momento dismissibile
42	EX BATTERIA NISI	TARANTO S.DONATO	TA	MM	Bene al momento dismissibile

TOSCANA

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	PV	FA	NOTE
1	CASERMA "ITALIA"	AREZZO	AR	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
2	POLIGONO TSN	BARBERINO DI MUGELLO	FI	EI	Bene al momento dismissibile
3	POLIGONO DI TIRO	FIRENZE	FI	EI	Bene al momento dismissibile
4	CASERMA "MONTE OLIVETO" (ESCLUSO ALLOGGI)	FIRENZE	FI	EI	Bene al momento dismissibile
5	CASERMA "V. VENETO"	FIRENZE	FI	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
6	CASERMA "VANNINI"	FIRENZE	FI	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
7	AREA CAREGGI	FIRENZE	FI	EI	Bene al momento dismissibile
8	POLIGONO TSN	GREVE	FI	EI	Bene al momento dismissibile
9	DEPOSITO COMBUSTIBILI LIQUIDI	PORTOFERRAIO	LI	MM	Bene al momento dismissibile
10	POLIGONO TSN	BORGO A MOZZANO	LU	EI	Bene al momento dismissibile
11	EX PARCO FERROVIARIO	VILLAFRANCA LUNIGIANA	MS	EI	Bene al momento dismissibile
12	PARCO SCARICO FERRO-CISTERNE	CASCINA	PI	AM	Bene al momento dismissibile
13	DEPOSITO C.E.L. BARBARICINA	PISA	PI	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
14	POLIGONO TSN	SIENA	SI	EI	Bene al momento dismissibile

UMBRIA

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	PV	FA	NOTE
1	CAMPO DI TIRO A SEGNO	CITTA' DI CASTELLO	PG	EI	Bene al momento dismissibile
2	DEPOMUNI PRESIDIARIO	FOLIGNO	PG	EI	Bene al momento dismissibile
3	BASE LOGISTICA	FOLIGNO/COLFIORITO	PG	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
4	POLIGONO TSN	GUALDO TADINO	PG	EI	Bene al momento dismissibile
5	POLIGONO TSN	GUBBIO	PG	EI	Bene al momento dismissibile
6	POLIGONO TSN	NORCIA	PG	EI	Bene al momento dismissibile
7	CASERMA "FORTEBRACCIO"	PERUGIA	PG	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	PV	F A	NOTE
8	CASERMA "S. BERNARDO"	PERUGIA	PG	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
9	PIAZZA D'ARMI	SPOLETO	PG	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
10	POLIGONO TSN	TODI	PG	EI	Bene al momento dismissibile
11	EX LANIFICIO	TERNI	TR	EI	Bene al momento dismissibile

VENETO

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	PV	F A	NOTE
1	CASERMA "XXII MARZO 1848"	AGORDO	BL	EI	Bene al momento dismissibile
2	CASERMA "JACOPO TASSO"	BELLUNO	BL	EI	Bene al momento dismissibile
3	CASERMA "FANTUZZI"	BELLUNO	BL	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
4	DEPOSITO ESPLOSIVI DI DANTA PADOLA	DANTA	BL	EI	Bene al momento dismissibile
5	CASERMA "BUFFA DI PERRERO"	PIEVE DI CADORE	BL	EI	Bene al momento dismissibile
6	DEPOSITO MUNIZIONI	PIEVE DI CADORE	BL	EI	Bene al momento dismissibile
7	POLIGONO DI TIRO	PIEVE DI CADORE	BL	EI	Bene al momento dismissibile
8	EX POLVERIERA "VILLA OSTI"	ALBIGNASEGO	PD	AM	Bene al momento dismissibile
9	CASERMA "TREVISAN" (EX-POL. TSN)	MONTAGNANA	PD	EI	Bene al momento dismissibile
10	EX CASERMA "PRANDINA" (ALQ. ALLOGGI)	PADOVA	PD	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
11	DEPOSITO MUNIZIONI	PADOVA	PD	EI	Bene al momento dismissibile
12	EX FABBRICATO ALLOGGI EX BTR. BRENTELLE	PADOVA	PD	EI	Bene al momento dismissibile
13	POLIGONO DI TIRO A SEGNO	PIOVE DI SACCO	PD	EI	Bene al momento dismissibile
14	DEPOSITO S.A.S.	CHIARANO	TV	EI	Bene al momento dismissibile
15	CASERMA MASET	CODOGNE	TV	EI	Bene al momento dismissibile
16	EX CASERMA "MARRAS"	CONEGLIANO	TV	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
17	DEPOSITO MUNIZIONI GAIARINE	GAIARINE	TV	EI	Bene al momento dismissibile
18	DEPOSITO CARBURANTI POSTIOMA	PAESE	TV	EI	Bene al momento dismissibile
19	POLVERIERA FOSSA MERLO	S.VENDEMIANO	TV	EI	Bene al momento dismissibile
20	DEPOSITO MUNIZIONI	SALGAREDA	TV	EI	Bene al momento dismissibile
21	POLIGONO DI TIRO A SEGNO	CHIOGGIA	VE	EI	Bene al momento dismissibile
22	EX SITO "CASTOR"	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	EI	Bene al momento dismissibile
23	EX CASERMA "MATTER" (ALLOGGI DI VIA POERIO)	MESTRE	VE	EI	**Bene attualmente in uso e/o necessario alle F.A.**
24	EX FORTE POERIO	MIRA	VE	EI	Bene al momento dismissibile
25	POLIGONO DI TIRO A SEGNO	MIRANO	VE	EI	Bene al momento dismissibile
26	POLVERIERA NUOVA	PORTOGRUARO	VE	EI	Bene al momento dismissibile
27	STAZIONE SCATTER	PORTOGRUARO	VE	EI	Bene al momento dismissibile
28	POLVERIERA VECCHIA	PORTOGRUARO	VE	EI	Bene al momento dismissibile

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	PV	F A	NOTE
29	EX FORTE SIRTORI	SPINEA	VE	EI	Bene al momento dismissibile
30	EX FORTE MARGHERA	VENEZIA	VE	EI	Bene al momento dismissibile
31	POLVERIERA LAZZARETTO NUOVO	VENEZIA	VE	EI	Bene al momento dismissibile
32	EX FORTE ALBERONI	VENEZIA	VE	EI	Bene al momento dismissibile
33	ISOLE S.SPIRITO	VENEZIA	VE	EI	Bene al momento dismissibile
34	EX FORTE MEZZACAPO	VENEZIA	VE	EI	Bene al momento dismissibile
35	EX FORTE CARPENEDO	VENEZIA (SEZ. MESTRE)	VE	EI	Bene al momento dismissibile
36	EX FORTE GAZZERA	VENEZIA (SEZ. MESTRE)	VE	EI	Bene al momento dismissibile
37	EX FORTE TRON	VENEZIA (SEZ. MESTRE)	VE	EI	Bene al momento dismissibile
38	EX FORTE ROSSAROL	VENEZIA (SEZ.FAVARO)	VE	EI	Bene al momento dismissibile
39	EX FORTE PEPE	VENEZIA (SEZ.FAVARO)	VE	EI	Bene al momento dismissibile
40	DEPOSITO MUNIZIONI	ARCUGNANO	VI	EI	Bene al momento dismissibile
41	CASERMA "RIVA"	ASIAGO	VI	EI	Bene al momento dismissibile
42	POLIGONO DI TIRO A SEGNO	ASIAGO	VI	EI	Bene al momento dismissibile
43	CAS. "P.CELLA"	SCHIO	VI	EI	Bene al momento dismissibile
44	CENTRO RADIO	ZOVENCEDO	VI	EI	Bene al momento dismissibile
45	POLIGONO DI TIRO A SEGNO NAZIONALE	COLOGNA VENETA	VR	EI	Bene al momento dismissibile
46	DEPOSITO MUNIZIONI EX FORTE S.BRICCIO	LAVAGNO	VR	EI	Bene al momento dismissibile
47	EX POLIGONO TIRO A SEGNO	MALCESINE	VR	EI	Bene al momento dismissibile
48	PALAZZINA EX COMANDO DI PRESIDIO	PESCHIERA DEL GARDA	VR	EI	Bene al momento dismissibile
49	DEPOSITO MUNIZIONI EX FORTE RIVOLI	RIVOLI VERONESE	VR	EI	Bene al momento dismissibile
50	DEPOSITO MUNIZIONI EX POLVERIERA RIVOLI	RIVOLI VERONESE	VR	EI	Bene al momento dismissibile
51	DEPOSITO MUNIZIONI EX FORTE M.TESORO	S.ANNA D'ALFAEDO	VR	EI	Bene al momento dismissibile
52	POLIGONO DI TIRO A SEGNO NAZIONALE	S.BONIFACIO	VR	EI	Bene al momento dismissibile
53	AREA DI SEDIME EX FORTE PARONA	VERONA	VR	EI	Bene al momento dismissibile
54	EX FORTE S.SOFIA	VERONA	VR	EI	Bene al momento dismissibile
55	DEPOSITO CARBURANTI M.C. EX F.TOMBA	VERONA	VR	EI	Bene al momento dismissibile

97A7757

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DECRETO 24 settembre 1997.

Requisiti d'idoneità delle strutture per i diplomi universitari dell'area medica.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

D'INTESA CON

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visti i decreti legislativi n. 502 del 30 dicembre 1992 e n. 517 del 7 dicembre 1993, recante «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421»;

Visto il proprio decreto 24 luglio 1996 di concerto con il Ministro della sanità, con il quale sono stati definiti gli ordinamenti didattici dei corsi di diploma universitario;

Visto in particolare l'art. 6, comma terzo, del citato decreto legislativo n. 502/1992 che demanda al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, d'intesa con il Ministero della sanità, di disciplinare i requisiti di idoneità e l'accreditamento delle strutture per la formazione del personale sanitario infermieristico, tecnico e della riabilitazione;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale espresso nell'adunanza del 20 giugno 1997;

Sentite le federazioni e le associazioni nazionali professionali di categoria;

Decreta:

Art. 1.

I requisiti generali e specifici di idoneità per l'accreditamento delle strutture ove si svolgono i corsi di diploma universitario sono quelli di cui alle allegate tabelle 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Il volume di attività assistenziale annuale svolto dalle strutture coinvolte nella formazione deve essere tale da consentire agli studenti la effettuazione del numero di prestazioni previsto dallo standard di addestramento professionalizzante previsto dalla tabella *B* dell'ordinamento didattico di ciascun corso. Il volume di attività assistenziale da riservare per la formazione non può comunque superare il limite del 30% rispetto al volume complessivo erogato dalla struttura e deve garantire gli standards di formazione per tutti gli studenti iscritti a ciascun anno di corso.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 settembre 1997

Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica
BERLINGUER

Il Ministro della sanità
BINDI

TABELLA 1

REQUISITI GENERALI DI SEDE
(aule, sussidi audiovisivi e multimediali, biblioteca, personale)

A. Requisiti polo didattico

*a*1. ufficio di segreteria (addetti: uno, aumentato di una unità per ogni iscritto eccedente i cento o frazione);

*a*2. stanza per presidenti corsi di diploma, commissione paritetica, etc.;

*a*3. biblioteca, con disponibilità ricerca bibliografica su banche dati (almeno med-line su disco);

*a*4. riviste mediche e sanitarie generali (almeno due internazionali) ed almeno due riviste internazionali del settore specifico del diploma;

*a*5. sala riunioni;

*a*6. locali di supporto (spogliatoi separati uomini-donne): 0.40 mq per studente iscrivibile.

B. Requisiti didattici generali

*b*1. set sussidi didattici (tavole anatomiche, modelli anatomici, simulatori attinenti il singolo DU);

*b*2. locali di supporto (locali studio): 0.40 mq per studente iscrivibile;

*b*3. personal computers dedicati (0.20 per iscritto all'anno di corso: ad esempio per DU con 15, 30, 45, 60 iscritti ai 3 anni, rispettivamente 3, 6, 9, 12. computers);

*b*4. attrezzature didattiche minime (TV e videoregistratore; una lavagna luminosa ed un proiettore per diapositive per ciascuna aula; una fotocopiatrice).

C. Requisiti per singolo DU

*c*1. aula (mq 1.75 per studente iscrivibile);

*c*2. aula per esercitazioni pratiche;

*c*3. stanza per coordinatore tecnico-pratico.

D. Numero studenti iscrivibili

*d*1. minimo venti per i DU di infermiere; quindici per fisioterapista e tecnico di laboratorio biomedico; dieci per tecnico di radiologia, ostetrica/o; cinque per tutti gli altri DU;

*d*2. rapporto numero studenti per ogni operatore dello stesso profilo: tra uno a uno, e due a uno;

*d*3. un coordinatore tecnico-pratico dello stesso profilo professionale per ogni corso di DU.

TABELLA 2

REQUISITI SPECIFICI DI CIASCUN CORSO DI DIPLOMA UNIVERSITARIO (A. STANDARD DI STRUTTURA; B. STANDARD DI ATTIVITÀ).

I requisiti specifici debbono essere posseduti dalla sede ospedaliera del corso di diploma universitario (azienda universitaria od ospedaliera, IRCCS, ASL/USL, ospedali privati accreditati); i requisiti - fatta eccezione per quelli relativi a reparti di degenza, che debbono essere posseduti dalla sede del corso di D.U. - possono essere completati mediante convenzioni. Nel caso in cui sia indicata un'occupazione media dei posti letto (p.l.), in genere indicata come non inferiore al 75%, l'accreditamento della struttura è condizionato dalla riconduzione al rispetto di tale limite per il numero dei posti letto complessivi dell'ospedale (ad es.: posti letto quattrocento, occupazione del 50%: disattivazione di centocinquanta posti letto, letti residui duecentocinquanta, occupazione ricalcolata: >75%).

01. DIETISTA

a. Standard di struttura

*a*1. laboratori:

laboratorio di patologia clinica, compresa una sezione di microbiologia clinica;

laboratorio di chimica bromatologica;

*a*2. reparti di degenza:

medicina generale (min. trenta posti letto);

chirurgia generale (cinquanta posti letto);

medicina specialistica: endocrinologia o malattie del ricambio o diabetologia, nefrologia e dialisi, gastroenterologia, cardiologia, pediatria, ginecologia ed ostetricia, chirurgia plastica, terapia intensiva;

*a*3. servizi:

servizi di dietetica e di igiene degli alimenti:

servizio di nutrizione artificiale;

reparti e/o servizi clinici di geriatria, oncologia, odontostomatologia, malattie infettive;

opzionali (almeno due su tre): servizi di psichiatria, psicologia clinica, neuropsichiatria infantile;

b. Standard di attività

*b*1. laboratori:

analisi di sterilità alimenti, analisi chimico-bromatologiche;

*b*2. reparti di degenza:

servizio di dietoterapia e nutrizione clinica proprio dell'ospedale;

servizio di dietetica integrata con la clinica, compresi la nutrizione clinica ed i disturbi del comportamento alimentare;

*b*3. servizi:

servizi ambulatoriali di diabetologia, endocrinologia, obesità, nefrologia, cardiologia, allergologia, psichiatria, neuropsichiatria infantile, ostetricia (assistenza alle gravide): almeno duemila pazienti/anno;

servizi di day-hospital;

servizi di dietetica;

servizio di ristorazione (minimo mille posti giornalieri);

servizio di nutrizione artificiale domiciliare.

02. FISIOTERAPISTA

a. Standard di struttura

*a*2. reparti di degenza:

neurologia e/o ortopedia (cinquanta posti letto);

recupero e rieducazione funzionale (venti posti letto);

pediatria, medicina generale, chirurgia generale, cardiologia e neurochirurgia (almeno centocinquanta posti letto);

opzionali:

almeno ulteriori quaranta posti letto di neurologia e/o ortopedia e/o recupero e rieducazione funzionale;

oppure:

cento posti letto complessivi di medicina generale, chirurgia generale, pediatria, chirurgia pediatrica, neuropsichiatria infantile, reumatologia;

*a*3. servizi:

consulenza multizonale in neuropsichiatria infantile e medicina preventiva e scolastica;

anestesia e rianimazione e terapia intensiva, cardiologia e/o pneumologia;

patologia clinica, radiologia, ecografia, TAC;

recupero e rieducazione funzionale con palestre di almeno 250 mq multifunzionali per attività individuali e di gruppo, con attrezzature specifiche per patologia e piscine;

b. Standard di attività

*b*2. reparti di degenza:

aver seguito almeno mille pazienti in media nei tre anni precedenti (reparti di neurologia e/o ortopedia e/o recupero e rieducazione funzionale);

*b*3. servizi:

aver seguito almeno cinquecento pazienti in media nei tre anni precedenti (servizio di recupero e rieducazione funzionale);

attività di valutazione funzionale;

attività di rieducazione neuromotoria, cardiorespiratoria, neuropsicologica;

attività di chinesiterapia, terapia manuale, terapia occupazionale;

attività di terapia fisica (attività strumentale, massoterapia compreso linfodrenaggio manuale).

03. IGIENISTA DENTALE

a. Standard di struttura

*a*1. laboratori:

patologia clinica;

microbiologia clinica;

laboratorio odontoiatrico;

*a*2. reparti di degenza:

maxillo-facciale e/o chirurgia orale e/o odontoiatria (almeno venti posti letto);

disponibilità per frequenza di reparti di medicina interna, chirurgia generale, pediatria, malattie infettive;

*a*3. servizi:

radiodiagnostica odontoiatrica;

odontoiatria conservativa, odontoiatria infantile, ortodonzia, parodontologia, protesi;

servizio speciale per portatori di handicaps:

b. Standard di attività

*b*1. laboratori:

patologia/microbiologia clinica: almeno mille pazienti/anno;

laboratorio odontotecnico: almeno duemila pazienti/anno;

*b*2. reparti di degenza:

occupazione media nel triennio di oltre il 75%;

*b*3. servizi:

almeno mille pazienti/anno;

04. INFERMIERE

a. Standard di struttura

*a*1. laboratori:

patologia clinica, compresa microbiologia clinica;

diagnostica per immagini (radiologia. ecografia. TAC);

anatomia patologica;

centro trasfusionale;

*a*2. reparti di degenza:

medicina generale e spec. mediche (cardiologia, endocrinologia, nefrologia-dialisi, malattie infettive ed ematologia): ottanta posti letto;

chirurgia generale e spec. chirurgiche (ortopedia, urologia, otorinolaringoiatria): ottanta posti letto;

ostetricia e ginecologia, pediatria, neonatologia): venti posti letto;

*a*3. servizi:

anestesia e rianimazione, terapia intensiva, cardiologia, endocrinologia, nefrologia-dialisi;

opzionali (almeno due su quattro): neurologia, dermatologia;

b. Standard di attività

*b*1. laboratori:

attività diagnostica patologica in estemporanea;

*b*2. reparti di degenza:

indice medio di occupazione dei posti letto nel triennio precedente di almeno il 75%;

*b*3. servizi:

attività di assistenza domiciliare organizzata ufficialmente dalla Azienda/USL/IRCCS.

05. LOGOPEDISTA

a. Standard di struttura

*a*2. reparti di degenza:

otorinolaringoiatria, neurologia, geriatria, psichiatria, pediatria, rianimazione, recupero e rieducazione funzionale;

*a*3. servizi:

foniatria, logopedia, neurofisiopatologia, neuropsichiatria infantile, audiologia odontostomatologia, recupero e rieducazione funzionale, recupero e rieducazione funzionale logopedica per l'eta evolutiva (almeno 150 mq), idem nell'età adulta e geriatrica (almeno 150 mq), day hospital logopedico (almeno dieci posti letto).

b. Standard di attività

*b*2. reparti di degenza:

almeno cento posti letto complessivi nelle specialità indicate, con occupazione media per anno nell'ultimo triennio superiore al 75%;

*b*3. servizi:

aver seguito almeno trecento pazienti in media negli ultimi tre anni;

06. ORTOTTISTA-ASSISTENTE DI OFTALMOLOGIA

a. Standard di struttura

*a*1. laboratori:

laboratorio di fisiologia oculare;

laboratorio-servizio di valutazione ortottica (determinazione acuita visiva, deviazione oculare, fissazione, correzione ottica e prismatica negli strabismi);

*a*2. reparti di degenza:

oftalmologia (trenta posti letto);

neurologia, pediatria, neuropsichiatria infantile, medicina interna/generale, geriatria, malattie infettive, psichiatria;

*a*3. servizi:

servizio di recupero e rieducazione funzionale ortottica (almeno due locali attrezzati per trattamento ambliopia, nistagmo, disturbi accomodazione e convergenza-divergenza);

servizio di ipovisione (almeno due locali agevoli ai disabili, con ausilii per la rieducazione delle disabilità visive);

servizio di semeiotica oculare (perimetria, elettrofisiologia diagnostica, ecografia oculare, fluoroangiografia, senso cromatico, senso luminoso, adattometria, topografia corneale, contattologia);

b. Standard di attività

*b*1. laboratori:

valutazione di almeno duecento pazienti/anno in media nell'ultimo triennio;

*b*2. reparti di degenza:

occupazione media del reparto di oftalmologia superiore al 75%;

*b*3. servizi:

valutazione di almeno mille pazienti/anno in media nell'ultimo triennio.

07. OSTETRICA

*a*1. laboratori:

patologia clinica, compresa microbiologia clinica;

diagnostica per immagini (radiologia, ecografia, TAC);

anatomia patologica;

centro trasfusionale;

genetica medica;

FIVET;

*a*2. reparti di degenza:

medicina generale e spec. mediche (cardiologia, endocrinologia, nefrologia-dialisi, malattie infettive): cinquanta posti letto;

chirurgia generale e spec. chirurgiche (urologia. ginecologia oncologica): cinquanta posti letto;

area materno-infantile (ostetricia e ginecologia, pediatria, neonatologia e patologia neonatale): cinquanta posti letto;

*a*3. servizi:

anestesia e rianimazione, terapia intensiva, terapia intensiva neonatale, cardiologia, endocrinologia, nefrologia-dialisi, diagnostica e terapia prenatale invasiva, consultorio;

opzionali (almeno due su quattro): oncologia, urologia, dermatologia;

b. Standard di attività

*b*1. laboratori:

attività diagnostica patologica in estemporanea;

*b*2. reparti di degenza:

occupazione media dei posti letti nel triennio precedente di almeno il 75%;

almeno ottanta parti per ogni studente;

*b*3. servizi:

consultorio familiare;

attività di preparazione psicoprofilattica alla nascita-parto ed educazione sessuale;

attività ambulatoriale ginecologica, prevenzione oncologica, ostetrica, diagnosi prenatale, assistenza alla gravida a termine, ecografia, pianificazione familiare. pediatrica neonatale;

attività di assistenza domiciliare organizzata ufficialmente dalla Azienda/USL/IRCCS.

08. PODOLOGO

a. Standard di struttura

*a*1. laboratori:

laboratorio per esercitazioni pratiche: una sala ogni cinque studenti, con poltrona idraulica reclinabile e riunito (microfresa con aspirazione, turbina, nebulizzatore, aria ed acqua);

laboratorio per esercitazioni pratiche per costruzione ortesi plantare (con almeno una mola ogni sette studenti, estrusore a depressione, un forno, un tavolo di lavoro);

*a*2. reparti di degenza:

medicina interna, chirurgia generale, ortopedia, neurologia, pediatria, geriatria, dermatologia, endocrinologia, reumatologia;

*a*3. servizi:

ambulatorio di podologia (podoscopio, baropodometro, scoliosometro, diafanoscopio, doppler, fluoroscopia per immagini);

sala per medicazioni podologiche (con lettino, strumentario chirurgico, autoclave);

poltrona idraulica reclinabile e riunito ogni cinque studenti; sala impronte per ortesi podologica;

b. Standard di attività

*b*1. laboratori:

almeno quattrocento interventi/anno di ortesi plantare (media nell'ultimo triennio);

*b*3. servizi:

prestazioni per anno (media negli ultimi tre anni): almeno cinquemila visite/trattamenti, duemila medicazioni, cinquanta esami baropodometrici, seicento ortesi digitali, cinquanta rieducazioni ungueali, cento unghie incarnite, trenta rilievi impronte, cento prestazioni domiciliari per non autosufficienti;

09. TECNICO AUDIOMETRISTA

a. Standard di struttura

*a*1. laboratori:

laboratorio di elettrofisiologia;

*a*2. reparti di degenza:

otorinolaringoiatria e/o audiologia, neurologia, geriatria, psichiatria, pediatria, neuropsichiatria infantile;

*a*3. servizi:

medicina del lavoro, medicina legale, neurofisiopatologia, recupero e rieducazione funzionale, audiologia (diagnostica audiologica: almeno cinque cabine silenti, cinque audiometri per prove tonali e vocali con registratori e diffusori acustici, tre impedenziometri);

audiometria protesica riabilitativa (sala d'ascolto attrezzata per le prove in situ, orecchio elettronico, banca protesi);

diagnosi vestibolare (sedia rotatoria, nistagmografo, attrezzature per specifiche patologie dell'apparato uditivo);

b. Standard di attività:

*b*2. reparti di degenza:

almeno trenta posti letto di otorinolaringoiatria e/o audiologia;

cento posti letto complessivi nelle altre specialità indicate;

*b*3. servizi:

aver seguito almeno cinquecento pazienti in media negli ultimi tre anni.

10. TECNICO AUDIOPROTESISTA

a. Standard di struttura

*a*1. laboratori:

laboratorio di elettrofisiologia;

laboratorio impronte auriculari;

laboratorio protesico audiologico;

*a*2. reparti di degenza:

poliambulatori e/o day hospital di otorinolaringoiatria e/o audiologia;

*a*3. servizi:

medicina del lavoro, medicina legale, neurofisiopatologia, recupero e rieducazione funzionale, audiologia (diagnostica audiologica: almeno cinque cabine silenti, cinque audiometri per prove tonali e vocali con registratori e diffusori acustici, tre impedenziometri);

audiometria protesica riabilitativa (sala d'ascolto attrezzata per le prove in situ, orecchio elettronico, banca protesi, hardware e software per la programmazione degli apparecchi acustici);

b. Standard di attività:

*b*2. reparti di degenza:

almeno trenta posti letto di otorinolaringoiatria e/o audiologia;

cento posti letto complessivi nelle altre specialità indicate;

*b*3. servizi:

aver seguito almeno cinquecento pazienti in media negli ultimi tre anni.

11. TECNICO SANITARIO DI LABORATORIO BIOMEDICO

a. Standard di struttura

*a*1. laboratori:

laboratori di addestramento: anatomo-fisiologia, biochimica, biofisica, biologia molecolare, genetica, istologia, citopatologia, patologia ultrastrutturale, microbiologia, virologia;

laboratori ad attività diagnostica: anatomia-patologica, sala settoria, patologia clinica, citogenetica, biochimica clinica, microbiologia clinica, virologia ematologia diagnostica ed immunoematologia;

*a*2. reparti di degenza:

ospedale di almeno duecento posti letto con indice di occupazione medio nel triennio oltre il 75%;

*a*3. servizi:

igiene medicina legale, medicina del lavoro;

b. Standard di attività

*b*1. laboratori:

patologia clinica: un milione esami/anno;

microbiologia clinica: centomila esami/anno;

istopatologia: trentamila esami/anno;

citopatologia: trentamila esami/anno;

genetica e screenings: tremila esami/anno;

riscontri autoptici: centocinquanta riscontri/anno

12. TECNICO DI NEUROFISIOPATOLOGIA

a. Standard di struttura

*a*2. reparti di degenza:

neurologia, recupero e rieducazione funzionale, cardiologia, neuropsichiatria infantile, pediatria, medicina interna/generale, malattie infettive, neurochirurgia, oftalmologia, otorinolaringoiatria, ortopedia, rianimazione e terapia intensiva, D.E.A. di secondo livello;

opzionali (almeno due su quattro): angiologia, chirurgia cardiaca e/o vascolare, pneumologia, urologia;

*a*3. servizi:

medicina legale, ultrasonografia eco-doppler, neurodiagnostica, elettrofisiologia, neurofisiopatologia: elettroencefalografia (EEG), elettromiografia (EMG), potenziali evocati (PE), poligrafia del sonno, poligrafia del sistema nervoso autonomo;

b. Standard di attività

*b*2. reparti di degenza:

almeno quaranta posti letto di neurologia, con occupazione media annua nel triennio di almeno il 75%;

*b*3. servizi:

per ogni studente: quattrocento esami EEG, cinquanta esami EMG di superficie, cinquanta esami EMG invasivi, settantacinque esami PE somatosensoriali, settantacinque esami PE acustici, settantacinque esami PE visivi, centocinquanta esami eco-doppler TSA.

13. TECNICO ORTOPEDICO

a. Standard di struttura

*a*1. laboratori:

laboratorio ortopedico ed officina ortopedica di almeno 250 mq con attrezzature e macchinari per attività di produzione apparecchia ortopedici;

laboratorio di bioingegneria meccanica e di scienza e tecnologia dei materiali;

*a*2. reparti di degenza:

ortopedia (almeno cinquanta posti letto), neurologia, reumatologia, pediatria, recupero e rieducazione funzionale, chirurgia generale e chirurgia vascolare;

*a*3. servizi:

medicina del lavoro;

radiodiagnostica;

sala gessi, sala prove, sala con pedana baropodometrica, sala con attrezzatura per ripresa video e per riproiezione;

palestra attrezzata per prove di deambulazione di 20/25 mt;

b. Standard di attività

*b*1. laboratori:

aver eseguito almeno duecento apparecchi ortopedici/anno nell'ultimo triennio;

*b*2. reparti di degenza:

ortopedia: occupazione media oltre il 75% nell'ultimo triennio;

14. TECNICO SANITARIO DI RADIOLOGIA MEDICA

a. Standard di struttura

*a*1. laboratori:

informatica e statistica;

anatomia radiologica (fantocci anatomici e simulatori di radioterapia);

elaboratori elettronici;

*a*2. reparti di degenza:

ospedale di almeno trecentocinquanta posti letto, con occupazione media superiore al 25% nell'ultimo triennio;

*a*3. servizi:

radiologia con radiodiagnostica tradizionale ed unità mobili, ecografia, TAC, RMN, MOC, emodinamica;

simulatore universale;

radiologia vascolare;

radioterapia;

medicina nucleare;

fisica sanitaria e radioprotezione (dosimetria personale ed ambientale);

decontaminazione ambientale;

radiologia interventistica; cardiologia, pediatria, ortopedia, DEA, medicina del lavoro, medicina legale;

b. Standard di attività

*b*3. servizi:

almeno ventimila analisi radiologiche per anno nell'ultimo triennio.

97A7759

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DECRETO 16 settembre 1997.

Valore e determinazione di un francobollo commemorativo di Papa Paolo VI, nel centenario della nascita, nel valore di L. 4.000.

IL SEGRETARIO GENERALE
DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL PROVVEDITORE GENERALE DELLO STATO

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto il decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni, nella legge 29 gennaio 1994, n. 71;

Visto l'art. 10 del contratto di programma tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e l'Ente poste italiane stipulato in data 17 gennaio 1995, ai sensi dell'art. 8 della predetta legge n. 71/1994;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1996, con il quale è stato autorizzato il programma di emissione di carte valori postali celebrative e commemorative nell'anno 1997, integrato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1997 che prevede, fra l'altro, l'emissione di francobolli commemorativi di Papa Paolo VI, nel centenario della nascita;

Visto il parere espresso dalla Giunta d'arte, istituita con regio decreto 7 marzo 1926, n. 401;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, che demanda al dirigente generale gli atti di gestione;

Decreta:

È emesso, nell'anno 1997, un francobollo commemorativo di Papa Paolo VI, nel centenario della nascita, nel valore di L. 4.000.

Il francobollo è stampato in calcografia, su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 30 × 40; formato stampa: mm 26 × 36; dentellatura: 13¼ × 14; colore: uno; tiratura: tre milioni di esemplari; foglio: cinquanta esemplari.

La vignetta raffigura S.S. Papa Paolo VI, Giovanni Battista Montini, nell'atto di benedire e, sullo sfondo, la Porta della Morte realizzata da Giacomo Manzù tra il 1952 e il 1964 e situata nella basilica di San Pietro in Roma. Completano il francobollo la leggenda «PAOLO VI 1897-1978», la scritta «ITALIA» ed il valore «4.000».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 settembre 1997

Il segretario generale del Ministero delle comunicazioni
SALERNO

Il Provveditore generale dello Stato
BORGIA

97A7798

DECRETO 18 settembre 1997.

Valori e determinazione di quattro francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «Il patrimonio artistico e culturale italiano» dedicati ai tesori dei musei nazionali, nei valori di L. 450, L. 650, L. 800 e L. 900.

IL SEGRETARIO GENERALE
DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL PROVVEDITORE GENERALE DELLO STATO

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto il decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni, nella legge 29 gennaio 1994, n. 71;

Visto l'art. 10 del contratto di programma tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e l'Ente poste italiane stipulato in data 17 gennaio 1995, ai sensi dell'art. 8 della predetta legge n. 71/1994;

Visto il decreto 8 agosto 1979, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 1980, fra l'altro, di una serie di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni, avente come tematica «Il patrimonio artistico e culturale italiano»;

Visto il decreto 22 aprile 1996, con il quale è stata autorizzata, fra l'altro, l'emissione, nell'anno 1997, di francobolli ordinari appartenenti alla suddetta serie;

Visti i decreti 22 aprile 1997, 8 maggio 1997, 10 giugno 1997 e 28 luglio 1997, con i quali si è provveduto all'emissione, nell'anno 1997, di francobolli ordinari appartenenti alla serie in parola;

Riconosciuta l'opportunità di emettere, nello stesso anno, altri francobolli appartenenti alla serie anzidetta da dedicare ai tesori dei musei nazionali dei quali uno al museo nazionale di Reggio Calabria, uno alla pinacoteca nazionale di Ferrara, uno al museo di Palazzo d'Arco in Mantova, uno alla pinacoteca nazionale di Bologna;

Visto il parere espresso dalla Giunta d'arte, istituita con regio decreto 7 marzo 1926, n. 401;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, che demanda al dirigente generale gli atti di gestione;

Decreta:

Sono emessi, nell'anno 1997, quattro francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «Il patrimonio artistico e culturale italiano» dedicati ai tesori dei musei nazionali dei quali uno al museo nazionale di Reggio Calabria, nel valore di L. 450; uno alla pinacoteca nazionale di Ferrara, nel valore di L. 650; uno al museo di Palazzo d'Arco in Mantova, nel valore di L. 800; uno alla pinacoteca nazionale di Bologna, nel valore di L. 900.

I francobolli sono stampati in rotocalcografia, su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 30 × 40; formato stampa: mm 26 × 36; dentellatura: 13¼ × 14; colori: quadricromia; tiratura: tre milioni di esemplari per ciascun francobollo; foglio: cinquanta esemplari.

La vignetta del valore di L. 450 raffigura, su concessione del Ministero per i beni culturali e ambientali, la testa bronzea di una scultura greca. Completano il francobollo le leggende «FILOSOFO DA PORTICELLO», «V SECOLO A.C.» «REGGIO CALABRIA-MUSEO NAZIONALE», la scritta «ITALIA» ed il valore «450».

La vignetta del valore di L. 650 riproduce il dipinto «Madonna col Bambino fra due vasi di rose» di Ercole de Roberti. Completano il francobollo le leggende «ERCOLE DE ROBERTI», «PINACOTECA NAZIONALE», «FERRARA», la scritta «ITALIA» ed il valore «650».

La vignetta del valore di L. 800 riproduce una miniatura, rielaborata, che raffigura il poeta mantovano Sordello da Goito, in atto di suonare il liuto. Completano il francobollo le leggende «MUSEO DI PALAZZO D'ARCO-MANTOVA», «SORDELLO DA GOITO», la scritta «ITALIA» ed il valore «800».

La vignetta del valore di L. 900 riproduce il dipinto «San Giorgio e il drago» di Vitale da Bologna. Completano il francobollo le leggende «VITALE DA BOLOGNA», «BOLOGNA», «PINACOTECA NAZIONALE», la scritta «ITALIA» ed il valore «900».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 settembre 1997

Il segretario generale
del Ministero delle comunicazioni
SALERNO

Il Provveditore generale dello Stato
BORGIA

97A7799

MINISTERO DELLA SANITÀ

COMMISSIONE UNICA DEL FARMACO

PROVVEDIMENTO 20 agosto 1997.

Riclassificazione dei medicinali ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

LA COMMISSIONE UNICA DEL FARMACO

Visto il decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, recante riordinamento del Ministero della sanità, a norma dell'art. 1, comma 1, lettera *h),* della legge 23 ottobre 1992, n. 421, con particolare riferimento all'art. 7;

Visto il proprio provvedimento 30 dicembre 1993, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 31 dicembre 1993, con cui si è proceduto alla riclassificazione dei medicinali, ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il proprio provvedimento 9 luglio 1996, pubblicato nel supplemento ordinario n. 118 alla *Gazzetta Ufficiale* del 15 luglio 1996 e successive modificazioni ed integrazioni con cui si è proceduto alla riclassificazione dei medicinali ai sensi dell'art. 1, comma 2 e 5, del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito in legge n. 425 dell'8 agosto 1996;

Ritenuto di dover apportare ulteriori modifiche alla riclassificazione dei farmaci a seguito di una approfondita valutazione delle caratteristiche di alcuni medicinali secondo i criteri di cui al comma 10 dell'art. 8 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e all'allegato 1 al proprio provvedimento del 30 dicembre 1993;

Viste le proprie deliberazioni assunte nelle sedute del 23 maggio 1997 e 10 giugno 1997, con le quali la Commissione ha stabilito di classificare le specialità medicinali indicate nell'allegato 1 nella classe *a)* di cui all'art. 8, comma 10, della citata legge n. 537/1993;

Viste le note con cui le ditte hanno dichiarato di accettare l'allineamento al prezzo più basso della specialità analoga già in commercio ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito in legge n. 425 dell'8 agosto 1996;

Dispone:

Art. 1.

Le specialità medicinali indicate nell'allegato 1 al presente provvedimento sono classificate come indicato nell'allegato stesso.

Art. 2.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione ed entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 agosto 1997

Il Ministro
Presidente della Commissione
BINDI

Registrato alla Corte dei conti il 25 settembre 1997
Registro n. 1 Sanità, foglio n. 315

ALLEGATO

Specialità	Ditta	Confezione	N. A.I.C.	Prezzo	Classe
Tildiem 200	Synthelabo	36 cps retard 200 mg	025278072	42.000	A
Pro uro	Ghimas	20 cps 400 mg	025468024	17.000	A
Metbay	Bayer	30 cpr 500 mg	018820011	4.200	A

97A7758

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

PROVVEDIMENTO 22 settembre 1997.

Modificazione alla denominazione sociale di Ambrosiana vita S.p.a.

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma della vigilanza sulle assicurazioni e le successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 385, recante semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di assicurazioni private e di interesse collettivo di competenza del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 174, di attuazione della direttiva n. 92/96/CEE in materia di assicurazione diretta sulla vita;

Visto in particolare l'art. 37 del predetto decreto legislativo che prevede l'approvazione da parte dell'ISVAP delle modifiche dello statuto;

Visto il decreto ministeriale in data 1° giugno 1988 di autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nei rami vita rilasciato ad Ambrosiana vita S.p.a. con sede in Basiglio (Milano 3) - Palazzo Meucci - via Francesco Sforza;

Vista la delibera assunta dall'assemblea straordinaria degli azionisti di Ambrosiana vita S.p.a. in data 1° agosto 1997 concernente la variazione della denominazione sociale (art. 1);

Considerato che non esistono elementi ostativi in ordine all'approvazione delle predette modifiche allo statuto sociale della società di cui trattasi;

Dispone:

È approvato lo statuto sociale con la modifica apportata all'art. 1 che comporta la variazione della denominazione sociale di Ambrosiana vita S.p.a. in Partner Life S.p.a.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 settembre 1997

Il presidente: MANGHETTI

97A7800

REGIONE TOSCANA

ORDINANZA 5 settembre 1997.

Eventi alluvionali del novembre 1996 in Lunigiana. Piano degli interventi: intervento n. 548, località Patigno - Sistemazione briglia regimazione con briglie torrente Vaccareccia. Comune di Zeri. Ente attuatore Comunità montana della Lunigiana. Importo dell'intervento L. 140.000.000. Presa d'atto. (Ordinanza n. B/269).

IL VICE COMMISSARIO

(Art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225. Ordinanza D.P.C. n. 2554 del 4 aprile 1997. Ordinanza commissariale n. B/194 del 19 aprile 1997).

Vista l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile n. 2554/97 con la quale il presidente della giunta regionale è stato nominato commissario delegato per gli interventi conseguenti gli eventi alluvionali del novembre 1996;

Visto in particolare il relativo art. 3 che prevede che il suddetto commissario delegato predisponga un piano degli interventi di cui il Dipartimento della protezione civile prende atto;

Vista l'ordinanza del commissario delegato n. B/199 del 9 maggio 1997 con la quale è stato approvato il suddetto piano;

Vista la presa d'atto da parte della protezione civile comunicata in data 26 giugno 1997;

Rilevato che gli interventi previsti nel piano sono attuati dagli enti ivi specificati in conformità al disciplinare approvato con ordinanza n. B/224 del 14 luglio 1997;

Visto in particolare il punto 2.9 del suddetto disciplinare che prevede che il commissario delegato prenda atto dei progetti approvati dall'ente attuatore;

Considerato che tale presa d'atto ha la finalità di verificare:

l'inserimento delle eventuali direttive tecniche formulate dal commissario ai sensi del punto 2.2 dell'ordinanza n. B/224;

il rispetto dei vincoli finanziari di cui ai punti 1.3, 2.3, 2.4 del disciplinare approvato con la medesima ordinanza n. B/224;

Rilevato che nel piano è stato inserito il seguente intervento: intervento n. 548, località Patigno - Siste-

mazione briglia regimazione con briglie torrente Vaccareccia. Comune di Zeri. Ente attuatore Comunità montana della Lunigiana. Importo L. 140.000.000;

Visto che in data 28 agosto 1997 con nota n. 1521 la Comunità montana della Lunigiana ha trasmesso il progetto esecutivo relativo al suddetto intervento, approvato con delibera della giunta esecutiva n. 312 del 26 agosto 1997;

Vista la nota istruttoria da parte del responsabile dell'ufficio commissariale in data 3 settembre 1997 con il quale si conferma:

a) che il quadro economico del suddetto progetto rispetta i vincoli finanziari di cui ai punti 1.3, 2.3, 2.4 del disciplinare approvato con ordinanza commissariale n. B/224 del 14 luglio 1997;

b) che non sono state adottate le direttive tecniche di cui al punto 2.2 del medesimo disciplinare;

Vista l'ordinanza commissariale n. B/194 del 19 aprile 1997 con la quale il sottoscritto è stato nominato vice-commissario ai sensi dell'art. 2, comma 2, della citata ordinanza D.P.C. n. 2554/97;

Ordina:

È preso atto del progetto relativo all'intervento n. 548, località Patigno - Sistemazione briglia regimazione con briglie torrente Vaccareccia. Comune di Zeri, approvato con deliberazione della giunta della Comunità montana della Lunigiana (ente attuatore) n. 312 del 26 agosto 1997.

Di trasmettere alla Comunità montana della Lunigiana la presente ordinanza.

Firenze, 5 settembre 1997

Il vice commissario: FONTANELLI

97A7783

ORDINANZA 5 settembre 1997.

Eventi alluvionali del novembre 1996 in Lunigiana. Piano degli interventi: intervento n. 553, località Antara - Realizzazione briglie torrente Moriccio. Comune di Zeri. Ente attuatore Comunità montana della Lunigiana. Importo dell'intervento L. 400.000.000. Presa d'atto. (Ordinanza n. B/270).

IL VICE COMMISSARIO

(Art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225. Ordinanza D.P.C. n. 2554 del 4 aprile 1997. Ordinanza commissariale n. B/194 del 19 aprile 1997).

Vista l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile n. 2554/97 con la quale il presidente della giunta regionale è stato nominato commissario delegato per gli interventi conseguenti gli eventi alluvionali del novembre 1996;

Visto in particolare il relativo art. 3 che prevede che il suddetto commissario delegato predisponga un piano degli interventi di cui il Dipartimento della protezione civile prende atto;

Vista l'ordinanza del commissario delegato n. B/199 del 9 maggio 1997 con la quale è stato approvato il suddetto piano;

Vista la presa d'atto da parte della protezione civile comunicata in data 26 giugno 1997;

Rilevato che gli interventi previsti nel piano sono attuati dagli enti ivi specificati in conformità al disciplinare approvato con ordinanza n. B/224 del 14 luglio 1997;

Visto in particolare il punto 2.9 del suddetto disciplinare che prevede che il commissario delegato prenda atto dei progetti approvati dall'ente attuatore;

Considerato che tale presa d'atto ha la finalità di verificare:

l'inserimento delle eventuali direttive tecniche formulate dal commissario ai sensi del punto 2.2 dell'ordinanza n. B/224;

il rispetto dei vincoli finanziari di cui ai punti 1.3, 2.3, 2.4 del disciplinare approvato con la medesima ordinanza n. B/224;

Rilevato che nel piano è stato inserito il seguente intervento: intervento n. 553, località Antara - Realizzazione briglie torrente Moriccio. Comune di Zeri. Ente attuatore Comunità montana della Lunigiana. Importo L. 400.000.000;

Visto che in data 28 agosto 1997 con nota n. 1521 la Comunità montana della Lunigiana ha trasmesso il progetto esecutivo relativo al suddetto intervento, approvato con delibera della giunta esecutiva n. 317 del 26 agosto 1997;

Vista la nota istruttoria da parte del responsabile dell'ufficio commissariale in data 3 settembre 1997 con il quale si conferma:

a) che il quadro economico del suddetto progetto rispetta i vincoli finanziari di cui ai punti 1.3, 2.3, 2.4 del disciplinare approvato con ordinanza commissariale n. B/224 del 14 luglio 1997;

b) che non sono state adottate le direttive tecniche di cui al punto 2.2 del medesimo disciplinare;

Vista l'ordinanza commissariale n. B/194 del 19 aprile 1997 con la quale il sottoscritto è stato nominato vice-commissario ai sensi dell'art. 2, comma 2, della citata ordinanza D.P.C. n. 2554/97;

Ordina:

È preso atto del progetto relativo all'intervento n. 553, località Antara - Realizzazione briglie torrente

Moriccio. Comune di Zeri, approvato con deliberazione della giunta della Comunità montana della Lunigiana (ente attuatore) n. 317 del 26 agosto 1997.

Di trasmettere alla Comunità montana della Lunigiana la presente ordinanza.

Firenze, 5 settembre 1997

Il vice commissario: FONTANELLI

97A7784

ORDINANZA 5 settembre 1997.

Eventi alluvionali del novembre 1996 in Lunigiana. Piano degli interventi: intervento n. 552, località Coloretta - Opere di difesa abitato di Coloretta, Molino Bianchinotti e Riceto. Comune di Zeri. Ente attuatore Comunità montana della Lunigiana. Importo dell'intervento L. 190.000.000. Presa d'atto. (Ordinanza n. B/271).

IL VICE COMMISSARIO

(Art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225. Ordinanza D.P.C. n. 2554 del 4 aprile 1997. Ordinanza commissariale n. B/194 del 19 aprile 1997).

Vista l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile n. 2554/97 con la quale il presidente della giunta regionale è stato nominato commissario delegato per gli interventi conseguenti gli eventi alluvionali del novembre 1996;

Visto in particolare il relativo art. 3 che prevede che il suddetto commissario delegato predisponga un piano degli interventi di cui il Dipartimento della protezione civile prende atto;

Vista l'ordinanza del commissario delegato n. B/199 del 9 maggio 1997 con la quale è stato approvato il suddetto piano;

Vista la presa d'atto da parte della protezione civile comunicata in data 26 giugno 1997;

Rilevato che gli interventi previsti nel piano sono attuati dagli enti ivi specificati in conformità al disciplinare approvato con ordinanza n. B/224 del 14 luglio 1997;

Visto in particolare il punto 2.9 del suddetto disciplinare che prevede che il commissario delegato prenda atto dei progetti approvati dall'ente attuatore;

Considerato che tale presa d'atto ha la finalità di verificare:

l'inserimento delle eventuali direttive tecniche formulate dal commissario ai sensi del punto 2.2 dell'ordinanza n. B/224;

il rispetto dei vincoli finanziari di cui ai punti 1.3, 2.3, 2.4 del disciplinare approvato con la medesima ordinanza n. B/224;

Rilevato che nel piano è stato inserito il seguente intervento: intervento n. 552, località Coloretta - Opere di difesa abitato di Coloretta, Molino Bianchinotti e Riceto. Comune di Zeri. Ente attuatore Comunità montana della Lunigiana. Importo L. 190.000.000;

Visto che in data 28 agosto 1997 con nota n. 1521 la Comunità montana della Lunigiana ha trasmesso il progetto esecutivo relativo al suddetto intervento, approvato con delibera della giunta esecutiva n. 316 del 26 agosto 1997;

Vista la nota istruttoria da parte del responsabile dell'ufficio commissariale in data 3 settembre 1997 con il quale si conferma:

a) che il quadro economico del suddetto progetto rispetta i vincoli finanziari di cui ai punti 1.3, 2.3, 2.4 del disciplinare approvato con ordinanza commissariale n. B/224 del 14 luglio 1997;

b) che non sono state adottate le direttive tecniche di cui al punto 2.2 del medesimo disciplinare;

Vista l'ordinanza commissariale n. B/194 del 19 aprile 1997 con la quale il sottoscritto è stato nominato vice-commissario ai sensi dell'art. 2, comma 2, della citata ordinanza D.P.C. n. 2554/97;

Ordina:

È preso atto del progetto relativo all'intervento n. 552, località Coloretta - Opere di difesa abitato di Coloretta, Molino Bianchinotti e Riceto. Comune di Zeri, approvato con deliberazione della giunta della Comunità montana della Lunigiana (ente attuatore) n. 316 del 26 agosto 1997.

Di trasmettere alla Comunità montana della Lunigiana la presente ordinanza.

Firenze, 5 settembre 1997

Il vice commissario: FONTANELLI

97A7785

ORDINANZA 5 settembre 1997.

Eventi alluvionali del novembre 1996 in Lunigiana. Piano degli interventi: intervento n. 550, località Patigno - Consolidamento arginature torrenti Calcinara e Cisolagna. Comune di Podenzana. Ente attuatore Comunità montana della Lunigiana. Importo dell'intervento L. 150.000.000. Presa d'atto. (Ordinanza n. B/272).

IL VICE COMMISSARIO

(Art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225. Ordinanza D.P.C. n. 2554 del 4 aprile 1997. Ordinanza commissariale n. B/194 del 19 aprile 1997).

Vista l'ordinanza della presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile n. 2554/97 con la quale il presidente della giunta regionale è stato nominato commissario delegato per gli interventi conseguenti gli eventi alluvionali del novembre 1996;

Visto in particolare il relativo art. 3 che prevede che il suddetto commissario delegato predisponga un piano degli interventi di cui il Dipartimento della protezione civile prende atto;

Vista l'ordinanza del commissario delegato n. B/199 del 9 maggio 1997 con la quale è stato approvato il suddetto piano;

Vista la presa d'atto da parte della protezione civile comunicata in data 26 giugno 1997;

Rilevato che gli interventi previsti nel piano sono attuati dagli enti ivi specificati in conformità al disciplinare approvato con ordinanza n. B/224 del 14 luglio 1997;

Visto in particolare il punto 2.9 del suddetto disciplinare che prevede che il commissario delegato prenda atto dei progetti approvati dall'ente attuatore;

Considerato che tale presa d'atto ha la finalità di verificare:

l'inserimento delle eventuali direttive tecniche formulate dal commissario ai sensi del punto 2.2 dell'ordinanza n. B/224;

il rispetto dei vincoli finanziari di cui ai punti 1.3, 2.3, 2.4 del disciplinare approvato con la medesima ordinanza n. B/224;

Rilevato che nel piano è stato inserito il seguente intervento: intervento n. 550, località Patigno - Consolidamento arginature torrenti Calcinara e Cisolagna. Comune di Podenzana. Ente attuatore Comunità montana della Lunigiana. Importo L. 150.000.000;

Visto che in data 28 agosto 1997 con nota n. 1521 la Comunità montana della Lunigiana ha trasmesso il progetto esecutivo relativo al suddetto intervento, approvato con delibera della giunta esecutiva n. 314 del 26 agosto 1997;

Vista la nota istruttoria da parte del responsabile dell'ufficio commissariale in data 3 settembre 1997 con il quale si conferma:

a) che il quadro economico del suddetto progetto rispetta i vincoli finanziari di cui ai punti 1.3, 2.3, 2.4 del disciplinare approvato con ordinanza commissariale n. B/224 del 14 luglio 1997;

b) che non sono state adottate le direttive tecniche di cui al punto 2.2 del medesimo disciplinare;

Vista l'ordinanza commissariale n. B/194 del 19 aprile 1997 con la quale il sottoscritto è stato nominato vice-commissario ai sensi dell'art. 2, comma 2, della citata ordinanza D.P.C. n. 2554/97;

Ordina:

È preso atto del progetto relativo all'intervento n. 550, località Patigno - Consolidamento arginature torrenti Calcinara e Cisolagna. Comune di Podenzana, approvato con deliberazione della giunta della Comunità montana della Lunigiana (ente attuatore) n. 314 del 26 agosto 1997.

Di trasmettere alla Comunità montana della Lunigiana la presente ordinanza.

Firenze, 5 settembre 1997

Il vice commissario: FONTANELLI

97A7786

ORDINANZA 5 settembre 1997.

Eventi alluvionali del novembre 1996 in Lunigiana. Piano degli interventi: intervento n. 542, località Villaggio Aracci - Sistemazione canale di scolo. Comune di Zeri. Ente attuatore Comunità montana della Lunigiana. Importo dell'intervento L. 40.000.000. Presa d'atto. (Ordinanza n. B/273).

IL VICE COMMISSARIO

(Art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225. Ordinanza D.P.C. n. 2554 del 4 aprile 1997. Ordinanza commissariale n. B/194 del 19 aprile 1997).

Vista l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile n. 2554/97 con la quale il presidente della giunta regionale è stato nominato commissario delegato per gli interventi conseguenti gli eventi alluvionali del novembre 1996;

Visto in particolare il relativo art. 3 che prevede che il suddetto commissario delegato predisponga un piano degli interventi di cui il Dipartimento della protezione civile prende atto;

Vista l'ordinanza del commissario delegato n. B/199 del 9 maggio 1997 con la quale è stato approvato il suddetto piano;

Vista la presa d'atto da parte della protezione civile comunicata in data 26 giugno 1997;

Rilevato che gli interventi previsti nel piano sono attuati dagli enti ivi specificati in conformità al disciplinare approvato con ordinanza n. B/224 del 14 luglio 1997;

Visto in particolare il punto 2.9 del suddetto disciplinare che prevede che il commissario delegato prenda atto dei progetti approvati dall'ente attuatore;

Considerato che tale presa d'atto ha la finalità di verificare:

l'inserimento delle eventuali direttive tecniche formulate dal commissario ai sensi del punto 2.2 dell'ordinanza n. B/224;

il rispetto dei vincoli finanziari di cui ai punti 1.3, 2.3, 2.4 del disciplinare approvato con la medesima ordinanza n. B/224;

Rilevato che nel piano è stato inserito il seguente intervento: intervento n. 542, località Villaggio Aracci. Sistemazione canale di scolo. Comune di Zeri. Ente attuatore Comunità montana della Lunigiana. Importo L. 40.000.000;

Visto che in data 28 agosto 1997 con nota n. 1521 la Comunità montana della Lunigiana ha trasmesso il progetto esecutivo relativo al suddetto intervento, approvato con delibera della giunta esecutiva n. 307 del 26 agosto 1997;

Vista la nota istruttoria da parte del responsabile dell'ufficio commissariale in data 3 settembre 1997 con il quale si conferma:

a) che il quadro economico del suddetto progetto rispetta i vincoli finanziari di cui ai punti 1.3, 2.3, 2.4 del disciplinare approvato con ordinanza commissariale n. B/224 del 14 luglio 1997;

b) che non sono state adottate le direttive tecniche di cui al punto 2.2 del medesimo disciplinare;

Vista l'ordinanza commissariale n. B/194 del 19 aprile 1997 con la quale il sottoscritto è stato nominato vice-commissario ai sensi dell'art. 2, comma 2, della citata ordinanza D.P.C. n. 2554/97;

Ordina:

È preso atto del progetto relativo all'intervento n. 542, località Villaggio Aracci - Sistemazione canale di scolo. Comune di Zeri, approvato con deliberazione della giunta della Comunità montana della Lunigiana (ente attuatore) n. 307 del 26 agosto 1997.

Di trasmettere alla Comunità montana della Lunigiana la presente ordinanza.

Firenze, 5 settembre 1997

Il vice commissario: FONTANELLI

97A7787

ORDINANZA 5 settembre 1997.

Eventi alluvionali del novembre 1996 in Lunigiana. Piano degli interventi: intervento n. 549, località Patigno - Sistemazione opere del consorzio o forestali torrenti Boissini e Botriolo. Comune di Zeri. Ente attuatore Comunità montana della Lunigiana. Importo dell'intervento L. 140.000.000. Presa d'atto. (Ordinanza n. B/274).

IL VICE COMMISSARIO

(Art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225. Ordinanza D.P.C. n. 2554 del 4 aprile 1997. Ordinanza commissariale n. B/194 del 19 aprile 1997).

Vista l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile n. 2554/97 con la quale il presidente della giunta regionale è stato nominato commissario delegato per gli interventi conseguenti gli eventi alluvionali del novembre 1996;

Visto in particolare il relativo art. 3 che prevede che il suddetto commissario delegato predisponga un piano degli interventi di cui il Dipartimento della protezione civile prende atto;

Vista l'ordinanza del commissario delegato n. B/199 del 9 maggio 1997 con la quale è stato approvato il suddetto piano;

Vista la presa d'atto da parte della protezione civile comunicata in data 26 giugno 1997;

Rilevato che gli interventi previsti nel piano sono attuati dagli enti ivi specificati in conformità al disciplinare approvato con ordinanza n. B/224 del 14 luglio 1997;

Visto in particolare il punto 2.9 del suddetto disciplinare che prevede che il commissario delegato prenda atto dei progetti approvati dall'ente attuatore;

Considerato che tale presa d'atto ha la finalità di verificare:

l'inserimento delle eventuali direttive tecniche formulate dal commissario ai sensi del punto 2.2 dell'ordinanza n. B/224;

il rispetto dei vincoli finanziari di cui ai punti 1.3, 2.3, 2.4 del disciplinare approvato con la medesima ordinanza n. B/224;

Rilevato che nel piano è stato inserito il seguente intervento: intervento n. 549, località Patigno - Sistemazione opere del consorzio o forestali torrenti Boissini e Botriolo. Comune di Zeri. Ente attuatore Comunità Montana della Lunigiana. Importo L. 140.000.000;

Visto che in data 28 agosto 1997 con nota n. 1521 la Comunità montana della Lunigiana ha trasmesso il progetto esecutivo relativo al suddetto intervento, approvato con delibera della giunta esecutiva n. 313 del 26 agosto 1997;

Vista la nota istruttoria da parte del responsabile dell'ufficio commissariale in data 3 settembre 1997 con il quale si conferma:

a) che il quadro economico del suddetto progetto rispetta i vincoli finanziari di cui ai punti 1.3, 2.3, 2.4 del disciplinare approvato con ordinanza commissariale n. B/224 del 14 luglio 1997;

b) che non sono state adottate le direttive tecniche di cui al punto 2.2 del medesimo disciplinare;

Vista l'ordinanza commissariale n. B/194 del 19 aprile 1997 con la quale il sottoscritto è stato nominato vice-commissario ai sensi dell'art. 2, comma 2, della citata ordinanza D.P.C. n. 2554/97;

Ordina:

È preso atto del progetto relativo all'intervento n. 549, località Patigno - Sistemazione opere del con-

sorzio o forestali torrenti Boissini e Botriolo. Comune di Zeri, approvato con deliberazione della giunta della comunità montana della Lunigiana (ente attuatore) n. 313 del 26 agosto 1997.

Di trasmettere alla Comunità montana della Lunigiana la presente ordinanza.

Firenze, 5 settembre 1997

Il vice commissario: FONTANELLI

97A7788

REGIONE SICILIA

DECRETO ASSESSORIALE 12 agosto 1997.

Proroga del vincolo di immodificabilità temporanea dell'area di Monte Scalpello e di Monte Turcisi, ricadente nel territorio comunale di Castel di Judica.

L'ASSESSORE
PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo statuto della regione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1975, n. 637;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'amministrazione della regione siciliana, approvato con decreto del presidente della regione 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 1° agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Visto il regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Visto il decreto n. 7092 del 29 luglio 1995 pubblicato nella Gazzetta ufficiale della regione siciliana n. 46 del 9 settembre 1995, con il quale, al fine di procedere alla pianificazione paesistica, l'area comprendente Monte Scalpello e Monte Turcisi ricadente nel comune di Castel di Judica (Catania) è stata dichiarata temporaneamente immodificabile in applicazione dell'art. 5 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 15, fino all'approvazione del piano territoriale paesistico;

Considerata l'imminente scadenza del vincolo come sopra specificato;

Considerato che la zona in argomento non è ancora sottoposta a pianificazione territoriale paesistica;

Ritenuto, peraltro, che permane l'esigenza di proteggere il territorio meglio descritto nel decreto n. 7092 del 29 luglio 1995 mediante adeguate misure di salvaguardia quali il vincolo di temporanea immodificabilita, come all'uopo richiesto alla soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Catania con nota n. 11514 del 31 luglio 1997;

Ritenuto in particolare, che permane il grave rischio di interventi indiscriminati, non compatibili con le destinazioni urbanistiche del vigente strumento, idonei ad alterare i connotati salienti dell'area suddetta, che vanno salvaguardati nelle more della loro tutela mediante piano paesistico;

Rilevato che questo assessorato ha attivato la redazione del piano territoriale paesistico regionale, secondo il piano di lavoro approvato con decreto n. 7276 del 28 dicembre 1992, registrato alla Corte dei conti il 22 settembre 1993, registro n. 3, foglio n. 351;

Rilevato che a tale scopo con decreto del presidente della regione siciliana n. 862 del 5 ottobre 1993 è stato istituito presso questo assessorato il comitato tecnico scientifico previsto dall'art. 24 del regio decreto n. 1357/40 per la procedura di approvazione del piano territoriale paesistico;

Visto il verbale della seduta del 30 aprile 1996, nella quale il comitato tecnico scientifico ha espresso parere favorevole alle linee guida del piano territoriale paesistico, quali indirizzi e norme alla pianificazione oggettiva del paesaggio;

Rilevato che detto verbale, con nota n. 1007 del 23 novembre 1996, è stato trasmesso, unitamente alle linee guida del piano territoriale paesistico alle soprintendenze dei beni culturali ed ambientali per la pubblicazione all'albo dei comuni, ai sensi dell'art. 24, secondo comma, del regolamento della legge 29 giugno 1939 n. 1497, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per un periodo di 3 mesi naturali e consecutivi;

Considerato che l'apposizione di un termine finale al provvedimento di vincolo come sopra rilevato è imposto, ferma restando la condizione risolutiva dell'approvazione del piano territoriale paesistico dell'area suddetta, dal disposto dell'art. 2 della legge 19 novembre 1968, n. 1187 e dell'art. 1 della legge regionale 5 novembre 1973, n. 38, applicabili analogicamente nel caso di specie;

Considerato per quanto sopra espresso che sussistono motivate esigenze per prorogare per un ulteriore biennio l'efficacia del vincolo di immodificabilità temporanea vigente nell'area comprendente Monte Scalpello e Monte Turcisi ricadente nel comune di Castel di Judica, area meglio individuata nel decreto n. 7092 del 29 luglio 1995, preservandone l'aspetto naturale e i valori estetico-ambientali ai fini della normazione paesaggistica, che è in corso di redazione;

Decreta:

Art. 1.

È prorogato per un ulteriore biennio dalla data di sua scadenza il vincolo di immodificabilità temporanea imposto, ai sensi dell'art. 5, della legge regionale n. 15/91, sull'area comprendente Monte Scalpello e Monte Turcisi, ricadente nel comune di Castel di Judica per effetto del decreto n. 7092 del 29 luglio 1995, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della regione siciliana n. 46 del 9 settembre 1995, secondo le disposizioni, le modalità e gli ambiti territoriali contenuti nel suddetto provvedimento, che si intendono tutti richiamati e confermati.

Art. 2.

Fino all'approvazione del piano territoriale paestico e, comunque, entro e non oltre il biennio successivo alla data di pubblicazione del presente decreto, è vietata, nel territorio descritto ed individuato nel decreto n. 7092 del 29 luglio 1995, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della regione siciliana n. 46 del 9 settembre 1995 facente parte del comune di Castel di Judica ogni modificazione dell'assetto del territorio, nonché qualsiasi opera edilizia, con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici.

Art. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale della regione siciliana, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 1497/39 e dell'art. 12 del regio decreto n. 1357/40.

Una copia della Gazzetta ufficiale della regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente soprintendenza, al comune di Castel di Judica, perchè venga affissa per mesi tre all'albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della suddetta Gazzetta sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Castel di Judica, dove gli interessati potranno prenderne visione.

La soprintendenza di Catania comunicherà a questo assessorato la data dell'effettiva affissione del numero della Gazzetta sopra citata all'albo del comune di Castel di Judica.

Palermo, 12 agosto 1997

L'assessore: D'ANDREA

97A7801

DECRETO ASSESSORIALE 12 agosto 1997.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale di Novara di Sicilia.

L'ASSESSORE
PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo statuto della regione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello statuto della regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'amministrazione della regione siciliana, approvato con decreto del presidente della regione 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 1° agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 26 luglio 1996, nel quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Messina ha proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico l'intero territorio comunale di Novara di Sicilia (Messina) delimitato perimetralmente con linea gialla nella planimetria allegata al presente decreto di cui fa parte integrante e alla quale si rimanda;

Accertato che il verbale del 26 luglio 1996 è stato pubblicato all'albo pretorio del comune di Novara di Sicilia dal 10 gennaio 1997 al 10 aprile 1997 e depositato nella segreteria del comune stesso, per il periodo prescritto dalla legge n. 1497/39;

Ritenuto che le motivazioni riportate nel succitato verbale del 26 giugno 1996, a supporto della proposta di vincolo, sono sufficienti e congrue e testimoniano di un ambiente singolarissimo che presenta tutti i requisiti per essere oggetto di una studiata e corretta tutela che impedisca alle bellezze naturali e paesaggistiche della zona in questione di subire alterazioni di degrado irreversibili;

Considerato che non sono state prodotte opposizioni al vincolo *de quo,* ai sensi dell'art. 3 della legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Considerato, quindi, nel confermare la proposta di vincolo in argomento, di potere accogliere nella loro globalità le motivazioni espresse in maniera sufficiente e congrua, dalla commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Messina nel verbale della seduta del 26 luglio 1996 e correttamente approfondite nella relazione tecnica, nei disegni e negli stralci planimetrici allegati al verbale stesso, ai quali si rimanda e che formano parte integrante del presente decreto;

Ritenuto, pertanto, che, nella specie ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse, per il cospicuo carattere di bellezze naturali e di singolarità geologica, che suggeriscono l'opportunità di sottoporre a vincolo paesaggistico l'intero territorio comunale di Novara di Sicilia in conformità alla proposta del 26 luglio 1996 verbalizzata dalla commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Messina;

Rilevato che l'apposizione del vincolo comporta soltanto l'obbligo per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili ricadenti nella zona vincolata, di presentare alla competente soprintendenza per i beni culturali ed ambientali, per la preventiva autorizzazione, qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa;

Decreta:

Art. 1.

Per le motivazioni espresse in premessa, l'area descritta nel verbale del 26 luglio 1996 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Messina e delimitata con linea gialla nella planimetria allegata che forma parte integrante del presente decreto è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e dell'art. 9, numeri 4 e 5, del relativo regolamento di esecuzione, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale della regione siciliana, unitamente al verbale redatto, nella seduta del 26 luglio 1996 dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Messina ed alla planimetria di cui sopra è cenno ai sensi degli articoli 4 della legge n. 1497/1939 e 12 del regio decreto n. 1357/1940, sopra citati.

Una copia della Gazzetta ufficiale della regione siciliana contenente il presente decreto sarà trasmessa entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente soprintendenza, al comune di Novara di Sicilia (Messina), perché venga affissa per tre mesi naturali e consecutivi all'albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della predetta Gazzetta, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Novara di Sicilia ove gli interessati potranno prenderne visione.

La soprintendenza competente comunicherà a questo assessorato la data dell'effettiva affissione del numero della Gazzetta sopra citata all'albo del comune di Novara di Sicilia.

Palermo, 12 agosto 1997

L'assessore: D'ANDREA

ALLEGATI

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI E PANORAMICHE DI MESSINA

L'anno millenovecentonovantasei, il giorno 26 del mese di luglio; in esecuzione del decreto n. 8608 del 24 dicembre 1994, con cui si ricostituisce la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Messina, nella sede della soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Messina, sita in viale Boccetta n. 38, sono presenti:

la dott.ssa Giovanna Maria Bacci, soprintendente per i beni culturali ed ambientali di Messina; in qualità di presidente della sopradetta commissione;

l'arch. Macrì Placido e l'arch. Antonino Marino, componenti della commissione;

il sig. Mario Silvestri, in qualità di segretario;

l'arch. Antonio Ilacqua e l'arch. Alessandra Ministeri, dirigenti tecnici della sezione per i beni paesistici architettonici ed urbanistici della soprintendenza di Messina;

il dott. Roberto Viani, in qualità di geologo dirigente tecnico della soprintendenza di Messina.

Vista la nota del 20 giugno 1996, n. prot. 11612, gr. AD, con la quale il presidente convoca la commissione e il successivo rinvio alla data odierna, si da inizio alla lettura del primo punto dell'ordine del giorno.

La commissione letto il verbale della seduta precedente ritiene di dover precisare che viene dichiarato di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, numeri 3 e 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 9, numeri 4 e 5, del relativo regolamento di esecuzione, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, tutta l'area segnata nella planimetria allegata ivi comprese le particelle numeri 1782, 1758,1750, 1781, 1713, 1693, 1667, 1668, 1069 ed il torrente Ciaramirello fino alla via Provinciale Marina. Il tutto viene recepito ed approvato all'unanimità dalla commissione. Dopo di che si passa alla proposta di vincolo di cui al secondo punto dell'ordine del giorno (S. Stefano di Camastra, centro storico).

Il relatore arch. Antonino Ilacqua, dà lettura della relazione tecnica illustrativa del vincolo proposto per l'inserimento negli elenchi delle bellezze naturali della provincia di Messina, i cui confini sono delimitati nell'allegata planimetria.

L'arch. Antonino Ilacqua, letta la relazione si allontana dalla stanza in cui è riunita la commissione.

La commissione dopo approfondita discussione ritiene condividendo la proposta avanzata e con voto espresso all'unanimità di inserire la sopraindicata area negli elenchi delle bellezze naturali della provincia di Messina ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge 26 giugno 1939, n. 1497, nel rispetto delle indicazioni di cui ai numeri 4 e 5 dell'art. 9 del successivo regolamento di esecuzione del 3 giugno 1940, n. 1357.

La relazione tecnica esposta dall'arch. Antonino Ilacqua con gli allegati si intende recepita e allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante.

(Omissis).

Letto, confermato e firmato:

Il presidente: BACCI

I componenti: MACRÌ - MARINO

I relatori: ILACQUA - MINISTERI - VIANI

Il segretario: SILVESTRI

RELAZIONE TECNICA

Proposta di vincolo paesaggistico panoramico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, dell'intero territorio comunale di Novara di Sicilia (Messina).

Inquadramento territoriale.

Il territorio di Novara di Sicilia ricade nel bacino settentrionale dei monti Peloritani o bacino di Milazzo, interessando un paesaggio variabile dal collinare pedemontano al montuoso, che si estende dalle quote più elevate della catena (oltre 1.200 m. s.l.m.) fino a qualche chilometro dalla costa del mare Tirreno.

Tale ubicazione consente di accedere al comune di Novara, sia dalla costa ionica, percorrendo la s.s. 185, che lo unisce a Giardini, che da Barcellona Pozzo di Gotto attraverso la costa tirrenica.

La zona si estende per oltre 48 kmq ha una popolazione di circa 2.200 abitanti ed è individuata nelle tavolette IGM di Novara di Sicilia, n. 253, III N.O. e di Rocca di Novara, n. 262, I N.O.

L'area proposta per il vincolo comprende tutto il territorio del comune di Novara di Sicilia, così come delimitata dalle cartografie allegate alla presente relazione.

I nuclei storici abitati, oltre quello di Novara, sono S. Basilio, Vallancazza e Badia Vecchia.

Inquadramento fisico del territorio.

L'orografia è caratterizzata da una serie di dorsali orientate nord-sud, incise da corsi d'acqua a carattere torrentizio (fiumare) che determinano versanti ripidi e scoscesi solcati da valloni che nell'insieme strutturano un sistema idrografico di tipo detritico.

Il grado di evoluzione morfologica è alquanto elevato, soprattutto a causa dell'intensa erosione fluvio-pluviale, che produce in molte zone stati di disequilibrio manifestando dissesti franosi anche di notevole estensione.

Significativo, nelle zone di cerniera, il processo di captazione in atto dei bacini meridionali della catena su quelli settentrionali che, in alcuni casi, ha già determinato una notevole riduzione della quota topografica.

Il territorio, in termini fisici, è caratterizzato da terreni mesozoici-terziari appartenenti al complesso Calabride, composti da diverse falde di trasporto orogenetico, ora impilate le une sulle altre, ed ascrivibili alle unità di Novara e alle falde di Mandanici e dell'Aspromonte.

L'evoluzione tettonica interpone l'unità di Novara fra quella di S. Marco d'Alunzio (non affiorante) e quella di Mandanici, strutturandola in una serie di scaglie determinate da piani di scorrimento secondari.

L'assetto giaciturale è altresì condizionato da una serie di dislocazioni individuate con un sistema di faglie ed andamento NW-SE NNE-SSW che condizionano lo sviluppo della rete idrografica di superficie la quale risulta imposta lungo le principali direttrici tettoniche.

I sistemi di faglie e l'evoluzione orogenetica hanno diviso il territorio in una serie di grandi blocchi caratterizzati da movimenti reciproci e con conseguenti rigetti reali dell'ordine di diverse decine di metri.

Di seguito vengono indicati i termini litologici maggiormente diffusi nell'area in esame ed appartenenti alle unità s.s. sopra indicate:

basamento metamorfico costituito da rocce semiscistiche argillitico-metarcosiche che affiorano nelle zone medio-basse del territorio;

conglomerati di età Eocene sup. strutturati in livelli gradati e costituiti da elementi semimetamorfici e da calcari titonici, verso l'alto associati ad una matrice marnosa rossastra; zona di affioramento versante meridionale di Rocca Novara, a Rocca Leone e a ovest di S. Basilio;

alternanze argillose-marnose, marne siltose e calcari marnosi ad Aptici affioranti in piccoli lembi sul versante di Rocca Novara;

successione carbonatica titonica, formata da calcari eolitici, dolomie e brecce calcaree, spesso eteropici fra loro;

filladi milonitiche passanti a filladi intensamente cataclasizzate che nella parte sommitale evolvono a filladi quarzoso-muscovitiche e a filladi muscovitiche-biotitiche; settore di affioramento è il versante meridionale di Rocca Novara e lungo il fosso Bandita;

terreni ad alto grado metamorfico appartenenti alla serie del complesso Calabride (falda dell'Aspromonte) costituiti da Paragneiss occhiadini biotitici intensamente fratturati, passanti a masse lenticolari di gneiss pegmatoidi, osservabili nel settore settentrionale del territorio;

flysch di Capo d'Orlando, trasgressivo sulle litologie precedenti è costituito alla base da un conglomerato che evolve ad una successione ritmica di banchi arenacei gradati, intercalati da livelli argillitici;

argille variegate dei Peloritani, ricoprenti tettonicamente il flysch di Capo d'Orlando e presenti nelle aree di monte Muscio e di contrada Serra;

calcareniti di Floresta costituite da arkosi fossilifere rilevabili in discordanza sopra le argille variegate dei Peloritani nelle zone di monte Ritagli di Lecca nel settore orientale del territorio;

terreni recanti granulari costituiti da alluvioni attuali e terrazzate presenti lungo gli alvei fluviali e da detrito rilevabile lungo la maggior parte dei versanti.

In relazione alle caratteristiche di permeabilità di alcune litologie presenti nel territorio, in particolare quelle carbonatiche e alluvionali, e alla quantità di acqua meteorica che cade (mediamente circa 800 mm annui), risulta di notevole interesse l'esistenza di acquiferi che si manifestano con le molte sorgenti che costellano i versanti.

Un recente censimento ha permesso di accertare che nel settore di Novara esistono oltre 50 emergenze idriche, dalle quali fuoriesce mediamente un totale di circa 55 l./sec.

La maggior parte di quest'acqua defluisce liberamente, alimentando i corsi d'acqua e rappresentando uno degli elementi vitali per il mantenimento dell'ecosistema biologico dell'intero comprensorio.

Aspetti paesaggistici-ambientali.

Il paesaggio di Novara è caratterizzato da dissimetrie dei vari versanti per la diversità di modellazione dei rilievi, la ricchissima vegetazione e gli ampi scenari che si propendono a nord verso il mare Tirreno, più ad est verso il colle di Tripi il promontorio di Tindari e nei giorni tersi tutto l'arcipelago delle Eolie.

La varietà del territorio scaturisce dal cambiamento che i Peloritani assumono in corrispondenza della Rocca di Novara e Montagna Grande modificando il loro crinale per fare posto alla catena dei Nebrodi. Tale passaggio avviene in maniera assai dolce tendendo le due catene a costituire un unico complesso.

Il territorio in oggetto possiede un notevole interesse naturalistico-ambientale e scientifico, in quanto costituisce uno dei polmoni verdi della nostra provincia con una vegetazione varia, che va dalla tipica macchia mediterranea a tratti vasti di boschi misti con pinete, faggeti, querceti a quote elevate, che costituiscono cenosi di rilevante interesse.

È da considerare la presenza di pascoli montani che danno vita alla pastorizia ovina e caprina, risorsa produttiva del territorio comunale.

Alla ricchezza delle specie vegetazionali, corrisponde una ricchezza del patrimonio faunistico storicamente documentato, costituito da specie stanziali, come lepri, conigli, volpi e specie protette come l'istrice, l'upupa, lo sparviero, l'aquila reale, il merlo.

Da testimonianze storiche sappiamo inoltre che il territorio è stato interessato dalla presenza di miniere di piombo ed argento ubicate nella contrada Ficarella.

Una singolare emergenza naturale è il riparo della Sperlinga, dove l'alta roccia raggiunge gradazioni rosate e ingrottamenti, che integrati con la vegetazione del luogo costituiscono uno dei paesaggi più suggestivi di tutta la zona.

La bellezza del territorio di Novara, è possibile apprezzarla da particolari punti panoramici, come quello offerto dalla piazza antistante la chiesa di S. Ugo e il convento Antoniano, da cui si possono ammirare il centro storico e l'ampia e verde vallata, che costeggia il fiume S. Giorgio con la splendida e varia vegetazione.

Ancora più straordinario e peculiare è il paesaggio offerto dalla Rocca, ad un'altezza di oltre 1.000 m, cima più rappresentativa di questo territorio, da cui si coglie la prospettiva di tutto il territorio comunale, delle ampie vallate ricoperte da una eterogenea vegetazione, dalla vista delle Eolie, la costa Calabra e la cima dell'Etna.

Questo paesaggio in passato ha incantato storici, poeti ed uomini illustri che ne hanno dedicato ampie pagine, dal Borghese si legge: «Unico ed intimo testimone d'un epoca a noi ignota è quella rupe ... Salvatesta che abbiamo veduto nascendo, ed abbiamo contemplata adulti. Con essa ci siamo rallegrati vedendola la mattina indorata dal primo raggio di sole e poi salutata la sera all'ultimo. Sarem cenere, ma essa udrà ancora le armonie della vita e sarà sempre là immobile e grandiosa, finchè un soffio dell'onnipotente natura la frantumerà, confondendo quei granellini fra gli immensi atomi del creato».

Lo storico Filoteo Omodei così la descrive: «S'erge a modo di una piramide che oltrepassa fuori gli altri monti, che quivi attorno si trovano, laonte per la sua immensa altezza è veramente un segno certo e mira dei naviganti, ... Questo altissimo monte che sorge in alto più di mille passi ha nella cima un pianetto, il quale così per l'altezza come per la clemenza dell'aria e amenità ella vista di sì luogo paese, tutto veramente ornato dalla natura di infinite colline, cinte di infinite fonti e bellissimi alberi ...».

Il territorio è ricco di una molteplice varietà di piante, erbe aromatiche, venefiche e medicinali, che contribuiscono ad arricchire il

paesaggio costituendo un meraviglioso orto botanico naturale, quali l'artemisia, l'acetosella, l'alloro, l'altea, l'angelica, il finocchio, la bardana, la capelvenere, vari tipi di felce, il sambuco, la gramigna.

Aspetti storici ed architettonici.

Le origini preistoriche di Novara di Sicilia sono documentate sia dai ritrovamenti di contrada Casalini e Sperlinga, che dalle rudimentali abitazioni scavate all'interno della roccia presso S. Basilio, le quali costituivano riparo per l'uomo dalle intemperie della natura.

Uno scritto del Bernabò Brea del 1948 documenta il ritrovamento di un riparo sotto la roccia, sito ad occidente di Novara, al di là dell'omonimo torrente e precisamente in prossimità del villaggio di S. Basilio, dove è stato rinvenuto un notevole numero di frammenti di ceramica, d'impasto indubbiamente preistorico, che ricordano ceramiche del periodo neolitico-arcaico di altre zone più note.

Nella contrada Casalini ebbe origine l'antica città di Noa, i cui abitanti da Plinio furono chiamati Noeni; la città raggiunse il suo massimo splendore in età greco-romana, ma in seguito è stata danneggiata dal terremoto, che tra il 24 e il 79 d.C. distrusse anche Tindari.

Successivamente il territorio in oggetto fu abitato e fortificato dai Saraceni, che apprezzando la felice posizione strategica del luogo, poiché una sola strada metteva in comunicazione i due versanti est e nord dell'isola, costruirono uno spazioso castello, dalla cui sommità potevano osservare e controllare tutto il territorio circostante.

La presenza dell'antico monastero cistercense di Vallebona, presso S. Basilio, probabilmente primo in tutta la Sicilia, ha avuto notevole importanza per la storia del territorio novarese.

Tale abbazia fu fondata da Ugone Cistercense, Abbate di S. Maria di Novara, mandato in Sicilia appositamente da S. Bernardo di Chiaravalle di cui era stato discepolo.

Descritto come un edificio di pregevole architettura fu ancora migliorato ed arricchito dall'interesse che Ruggero I gli dedicò così come altri illustri quali la Regina Costanza, gli imperatori Enrico I e Federico II.

A causa di continui dissesti del sito ed in seguito a vari terremoti, il monastero fu abitato dai monaci fino al 1731 dopo di che trasferito in un nuovo sito.

L'area prescelta fu quella in cui oggi insiste l'attuale chiesa di S. Ugo, su un piccolo promontorio all'inizio del paese, dove venne traslato anche il famoso reliquiario che aveva portato con se il Beato Ugone, alla fondazione del monastero.

Dell'antico impianto rimangono solamente la chiesa di S. Maria «da Noara» ed i resti del muro di cinta del convento, da cui è possibile leggere l'estensione di tutto il complesso.

Il castello di Novara e l'Abbazia di Vallebona costituirono i centri l'uno civile e l'altro religioso della Novara medioevale.

Il paese raggiunse il suo massimo sviluppo nel secolo XVII, periodo in cui fu edificato quasi tutto il tessuto edilizio pervenutoci fino ad oggi.

L'antico insediamento di Novara ha avuto origine accanto alla rocca del castello, la cui altura si affaccia a strapiombo sul torrente S. Giorgio, sull'asse del Passitto che collegava la porta occidentale della fortezza alla quota sottostante, attuale piazza Duomo; in seguito continuò a svilupparsi seguendo l'andamento morfologico del sito, caratterizzato da pendenze e scoscesità.

Il tessuto storico dell'abitato di Novara è caratterizzato da semplici elementi che lo configurano come un tipico insediamento medioevale siciliano: le abitazioni sono a due o tre piani fuori terra, intonacate con materiale povero di coloro neutro, con tetto a falda con coppi alla siciliana, hanno piccoli balconi spesso sorretti da cagnoli in pietra locale e parapetto realizzato con semplice ringhiera in ferro verticale.

Le strade sono per lo più pavimentate con acciottolato assestato con due fila continue longitudinali di pietra arenaria locale e contribuiscono a valorizzare l'architettura del centro storico.

L'uso di architrave in pietra locale, che veniva reperita nei dintorni della Rocca, è stato utilizzato nell'architettura civile, ma è più evidente ed elaborato nell'architettura religiosa.

La notevole quantità di elementi architettonici realizzati in pietra arenaria e pietra rossa marmorea o «cipollino» presenti in tutte le chiese del comune, testimoniano l'importanza a Novara dell'arte dello scalpellino, che si tramandava da padre in figlio.

Le emergenze architettoniche che contribuiscono a valorizzare il tessuto novarese sono le numerose chiese, e pochi resti di edifici di culto, che rappresentano l'evoluzione storica del territorio novarese.

Il duomo, risalente al secolo XV, ha una pregevole facciata monumentale con un'ampia scalinata. L'interno è costituito da tre navate su dodici colonne in pietra arenaria con capitelli corinzi, opera di un artigianato locale un tempo molto fiorente e da altre numerose emergenze quali: un battistero con una grande acquasantiera in marmo cipollino rosso, tre altari paliotti marmorei settecenteschi ed una tavola dell'Annunciazione.

All'interno dell'abside vi è un coro ligneo e alle pareti le tele di S. Venera, S. Michele e una notevole dell'Assunta.

La chiesa di S. Giorgio, anch'essa a tre navate su dodici colonne in pietra arenaria, sorge ai piedi della rupe, che ancora oggi conserva i resti dell'antico castello dei Normanni. Costruita intorno al secolo XVII dall'antica confraternita S. Giorgio, la facciata presenta tre portali in pietra con colonne scolpite ed altrettante finestre soprastanti.

All'interno si trovano due importanti altari con colonne tortili in stucco e nei muri dell'abside quattro nicchie con statue rappresentanti santi dell'ordine agostiniano.

La chiesa dell'Annunziata, una delle più grandi del comune, porta sul frontone di facciata la data 1697, è a tre navate, con sette altari, definite da due ordini di colonne quadrate in pietra.

La torre campanaria è caratterizzata da una scala a chiocciola in pietra con 48 gradini, che dà l'accesso alla cantoria della chiesa, al suo interno viene conservato un artistico organo seicentesco.

La chiesa di S. Antonio Abbate, iniziata nel secolo XVI e completata intorno al 1766, si affaccia su una piazza, che permette di ammirare il suo pregevole prospetto caratterizzato da fregi e da un portale, che richiamando lo stile normanno dell'arco a sesto acuto, presenta delle figure scolpite su due capitelli raffiguranti due angeli.

L'intero a tre navate, è sorretto da dieci colonne in pietra costituite da unico blocco e sormontate da altrettanti capitelli.

È da ricordare la piccola chiesa di S. Francesco, che pur non presentando grandi opere di rilievo, è la più antica del paese costruita accanto al convento francescano del secolo XVI; l'edificio è stato ben restaurato di recente e riaperto al culto.

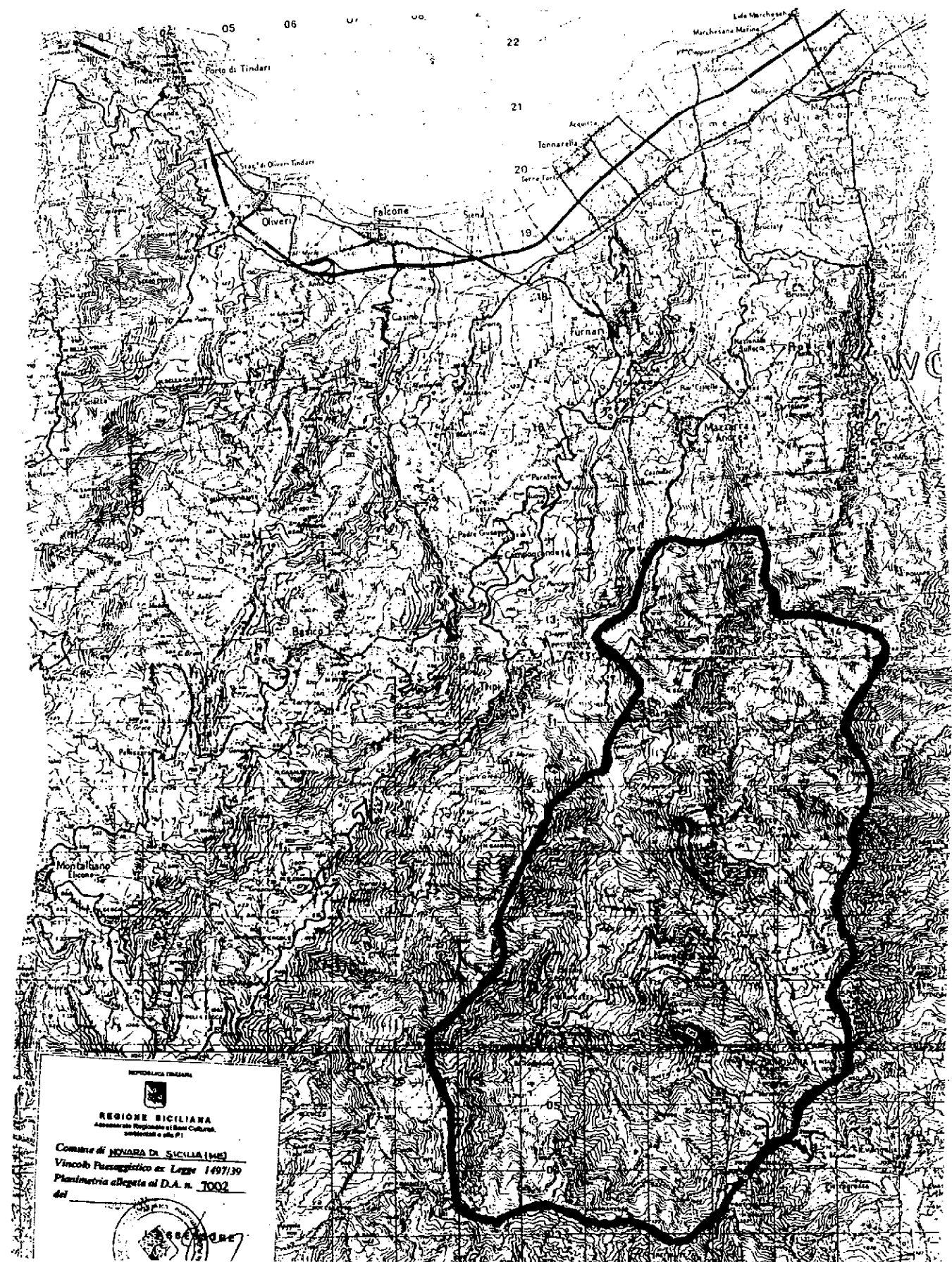
L'interno ad unica navata è caratterizzato da un soffitto ligneo con cariatidi rappresentanti facce umane.

Tra le emergenze architettoniche private sono da ricordare altri edifici di notevole architettura come la casa Fontana, già vincolata da questa soprintendenza con decreto n. 5618 del 19 dicembre 1991, il palazzo Stancanelli e il palazzo Russo i cui vincoli sono in itinere.

Sono presenti ancora nel territorio di Novara, esempi di architettura rurale, quali palmenti e mulini idraulici, ubicati in parte lungo il torrente S. Giorgio, che testimoniano la produzione di frumento che un tempo assieme alla pastorizia costituiva la principale fonte di economia di tutto il territorio.

Considerazioni conclusive.

Da quanto sopra descritto, l'intero territorio comunale di Novara è caratterizzato da peculiari valenze storiche, architettoniche e naturalistiche che ne determinano un insieme di immagini suggestive di notevole valore paesaggistico tali da qualificarlo come uno degli ambiti territoriali più interessanti della nostra provincia.

Pertanto si propone di sottoporre alla tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, detto territorio perimetrato con linea di colore giallo nelle planimetrie allegate a scala 1:10.000 e 1:25.000, di cui rispettivamente allegati *A* e *B* della presente relazione.

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA SANITÀ

Autorizzazioni all'immissione in commercio di prodotti medicinali per uso veterinario (nuove autorizzazioni, modificazioni ad autorizzazioni già concesse).

Decreto n. 128 del 5 settembre 1997

Specialità medicinale per uso veterinario CORULON nelle confezioni da 10.000 U.I. scatola da 1 e 5 flaconi con relativo solvente da 10 ml (nuove confezioni di specialità medicinale per uso veterinario già autorizzata).

Titolare A.I.C.: Intervet International B.V. di Boxmeer (Olanda), rappresentata in Italia dalla società Intervet Italia S.r.l., con sede legale e fiscale in Milano, via Brembo 27 - codice fiscale 01148870155.

Produttore: il titolare dell'A.I.C. nello stabilimento di Boxmeer (Olanda).

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

10.000 U.I. scatola da 1 flacone + solvente - A.I.C. n. 101874055;

10.000 U.I. scatola da 5 flaconi + solvente - A.I.C. n. 101874067.

Alle sottoindicate confezioni già in commercio viene attribuito il numero di A.I.C. a fianco indicato:

1.500 U.I. scatola da 1 flacone + solvente - A.I.C. n. 101874030;

1.500 U.I. scatola da 5 flaconi + solvente - A.I.C. n. 101874042;

5.000 U.I. scatola da 1 flacone + solvente - A.I.C. n. 101874028;

5.000 U.I. scatola da 5 flaconi + solvente - A.I.C. n. 101874016.

Decorrenza ed efficacia del decreto: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Decreto n. 134 del 5 settembre 1997

Prodotto medicinale per uso veterinario ENDURACELL 6 (DA2PL), confezioni 1 flacone e 25 flaconi di vaccino liofilizzato, numeri di A.I.C. 101446021 e 101446019.

Titolare A.I.C.: ditta Pfizer Italiana S.p.a., con sede legale e fiscale in Latina s.s. 156 km 50 - codice fiscale 00192900595.

Modifica apportata:

Denominazione: Il prodotto medicinale per uso veterinario suddetto è ora denominato «ENDURACELL DA2L+Pi»

I lotti già prodotti con la denominazione in precedenza autorizzata possono rimanere in commercio fino alla scadenza.

Decorrenza ed efficacia del decreto: dal giorno della sua publicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Decreto n. 135 del 5 settembre 1997

Specialità medicinale per uso veterinario LINCOCIN VET: soluzione iniettabile flacone da 50 e 100 ml; compresse blister da 20 e 100 compresse.

Titolare A.I.C.: ditta Upjohn S.p.a., con sede e domicilio fiscale in Caponago - Milano.

Modifiche apportate:

Titolare A.I.C.: nuovo titolare A.I.C.: Pharmacia e Upjohn S.p.a., con sede legale e fiscale in Milano, via R. Koch 1.2 - codice fiscale 07089990159.

Produttore:

per la preparazione soluzione iniettabile (modifica denominazione sociale) Pharmacia e Upjohn N.V./S.A., Puurs, Belgio;

per la preparazione compresse (modifica denominazione sociale) Global Pharm Inc., Don Mills, Ontario Canada, con effettuazione delle operazioni terminali e di controllo presso l'officina Pharmacia e Upjohn Limited, Crawley, Sussex U.K.

Decorrenza ed efficacia del decreto: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Decreto n. 136 del 5 settembre 1997

Specialità medicinale per uso veterinario IDRAMOX (amossicillina triidrato) polvere solubile.

Titolare A.I.C.: Industria Italian integratori - Trei S.p.a. - Modena, via P. Bembo 12 - codice fiscale 00177780350.

Produttore: la società titolare dell'A.I.C. nello stabilimento sito in Rio Saliceto - Reggio Emilia.

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

barattolo da 143 g, A.I.C. n. 102298015;

barattolo da 358 g, A.I.C. n. 102298027;

barattolo da 1430 g, A.I.C. n. 102298039.

Composizione: 100 g di polvere contengono:

principi attivi: amossicillina triidrato (Eu.Ph II Ed) 80 e 0 g, pari a amossicillina base 69,68 g;

eccipienti: così come indicato nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti.

Sede di destinazione: vitelli, suini, polli da carne e tacchini.

Indicazioni terapeutiche: vitelli, suini, polli da carne e tacchini, infezioni localizzate o setticemiche sostenute da germi Gram-positivi o Gram-negativi sensibili alla amossicillina ed in particolare: salmonellosi, diplococcosi e pasteurellosi nei vitelli; actinobacillosi (Haemphilus pleuropneumoniae), pasteurellosi, salmonellosi e colibacillosi nei suini; pasteurellosi e colibacillosi nei polli da carne; pasteurellosi nei tacchini.

Tempo di attesa:

vitelli: 48 ore;

suini: 48 ore;

polli da carne: 24 ore;

tacchini: 72 ore.

Validità: 24 mesi.

Regime di dispensazione: da vendersi dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Decorrenza ed efficacia del decreto: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Decreto n. 137 del 5 settembre 1997

Medicinale veterinario prefabbricato «Diluente per vaccini aviari congelati contro la malattia di Marek».

Titolare A.I.C.: ISBI S.p.a., con sede legale in Milano, via Pisani 16 - codice fiscale 00221300288.

Produttore: Jacopo Monico - Laboratorio chimico biologico S.r.l. - Ponte di Pietra - Venezia Mestre.

Confezioni autorizzate e numeri A.I.C.:

flacone da 200 ml, A.I.C. n. 102353012;

flacone da 400 ml, A.I.C. n. 102353024;

sacca da 200 ml, A.I.C. n. 102353036;

sacca da 400 ml, A.I.C. n. 102353048;

sacca da 800 ml, A.I.C. n. 102353051;

sacca da 1600 ml, A.I.C. n. 102353063;

sacca da 2000 ml, AI.C. n. 102353075.

Composizione:

principi attivi: sodio cloruro 800 mg, brodo triptosio fosfato 442 mg, glucoslo 100 mg, potassio cloruro 40 mg, magnesio solfato 20 mg, sodio bicarbonato 17 mg, sodio fosfato bibasico 15 mg, calcio cloruro 14 mg, potassio fosfato 6 mg;

eccipienti: così come indicato nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisite agli atti.

Indicazioni terapeutiche: diluente per ricostituire vaccini aviari congelati contro la malattia di Marek.

Tempo di attesa: quello previsto per il vaccino che viene diluito con tale diluente.

Validità: del diluente (senza il vaccino ricostituito 24 mesi a temperatura non superiore a 25 °C ed al riparo dalla luce).

Regime di dispensazione: la vendita non è sottoposta alla presentazione di ricetta medico-veterinaria.

Decorrenza ed efficacia del decreto: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Decreto n. 138 del 5 settembre 1997

Medicinale veterinario prefabbricato «Diluente oculo-nasale» soluzione iniettabile tamponata per la ricostituzione dei vaccini aviari vivi liofilizzati Nobilis.

Titolare A.I.C.: Intervet International B.V. di Boxmeer (Olanda), rappresentata in Italia dalla società Intervet Italia S.r.l., con sede legale e fiscale in Milano, via Brembo 27 - codice fiscale 01148870155.

Produttore: la società titolare dell'A.I.C. nello stabilimento di Boxmeer (Olanda).

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

flacone da 40 ml, n. di A.I.C. 102344013;

flacone da 90 ml, n. di A.I.C. 102344025.

Composizione: 1 ml contiene: patent blue V (E131), potassio fosfato diidrogenato, disodio fosfato diidrato, disodio edetato, sodio cloruro, acqua p.p.i. (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti).

Specie di destinazione: aviare.

Indicazioni terapeutiche: diluente per la somministrazione oculo-nasale dei vaccini aviari vivi liofilizzati Nobilis.

Tempo di attesa: è quello previsto per il vaccino che viene diluito con tale diluente.

Validità: 48 mesi.

Decorrenza ed efficacia del decreto: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dellaRepubblica italiana.

Decreto n. 139 del 5 settembre 1997

Specialità medicinale per uso veterinario LINCOCIN VET soluzione iniettabile, nella confezione flacone da 250 ml (nuova confezione di specialità medicinale per uso veterinario già autorizzata).

Titolare A.I.C.: Pharmacia e Upjohn S.p.a., con sede legale e fiscale in Milano, via R Koch 1.2 - codice fiscale 07089990159.

Produttore: la nuova confezione da 250 ml potrà essere prodotta sia da Pharmacia e Upjohn S.A. De C.V. Città del Messico — con effettuazione delle operazioni di controllo presso Pharmacia Upjohn N.V./S/A/ Puurs, Belgio — sia presso l'officina Farmaceutica consortile - via Nettunense km 20,300 Aprilia (Latina).

Confezione autorizzata e numero di A.I.C.: flacone da 250 ml, A.I.C. n. 100224056.

Decorrenza ed efficacia del decreto: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Decreto n. 140 del 5 settembre 1997

Prodotti per uso veterinario:

PERGOVET 75:

2 fiale liofilizzato + 2 filale solvente.

PERGOVET 150:

1 fiala liofilizzato + 1 fiala solvente.

VETECOR:

250 U.I. 2 fiale da 250 U.I. + 2 fiale solvente;

2000 U.I. 3 fiale da 2000 U.I. + 3 fiale solvente;

5000 U.I. 2 fiala da 5000 U.I. + 2 fiale solvente.

PLUJET:

2 flaconi da 500 U.I. + 1 flacone solvente.

Titolare A.I.C.: società industria farmaceutica Serono S.p.a., con sede in Roma, via Casilina 125.

Modifiche apportate:

Titolare A.I.C.: nuovo titolare A.IC.: Serono Pharma S.p.a., con sede legale in Roma, via Casilina 125 codice fiscale 03636901005. La produzione, i controlli ed il confezionamento dei prodotti per uso veterinario di cui trattasi continueranno ad essere effettuati negli stabilimenti precedentemente autorizzati.

Numeri di A.I.C.: alle confezioni dei prodotti per uso veterinario sottoelencati vengono confermati o attribuiti i numeri di A.I.C. a fianco di ciascuna indicati:

PERGOVET 75:

2 fiale liofilizzato + 2 fiale solvente, A.I.C. n. 100192018;

PERGOVET 150:

1 fiala liofilizzato + 1 fiala solvente, A.I.C. n. 100193010;

VETEGOR:

2 fiale da 250 U.I. + 2 fiale solvente, A.I.C. n. 101399020;

3 fiale da 2000 U.I. + 3 fiale solvente, A.I.C n. 101399018;

2 fiale da 5000 U.I. + 2 fiale solvente, A.I.C. n. 101399032.

I lotti già prodotti delle specialità medicinali per uso veterinario stessi, riportanti i numeri di registrazione precedentemente assegnati possono essere mantenuti in commercio sino alla scadenza indicata in etichetta.

Decorrenza ed efficacia del decreto: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Decreto n. 141 del 5 settembre 1997

Medicinale veterinario prefabbricato «Diluente per vaccini aviari liofilizzati contro la malattia di Marek».

Titolare A.I.C.: ISBI S.p.a., con sede legale in Milano, via V. Pisani 16 - codice fiscale 00221300288.

Produttore: Jacopo Monico - laboratorio chimico biologico S.r.l. - Ponte di Pietra - Venezia Mestre.

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

flacone da 200 ml, A.I.C. n. 102352010;

flacone da 400 ml, A.I.C. n. 102352022;

sacca da 200 ml, A.I.C. n. 102352034;

sacca da 400 ml, A.I.C. n. 102352046.

Composizione:

principi attivi: saccarosio 2000 mg, potassio fosfato bibasico 125,4 mg, potassio fosfato monobasico 51,7 mg;

eccipienti: così come indicato nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti.

Indicazioni terapeutiche: diluente per ricostituire vaccini aviari liofilizzati contro la malattia di Marek.

Tempo di attesa: quello previsto per il vaccino che viene diluito con tale diluente.

Validità: del diluente (senza il vaccino ricostituito 24 mesi a temperatura non superiore a 25 °C ed al riparo dalla luce).

Regime di dispensazione: la vendita non è sottoposta alla presentazione di ricetta medico-veterinaria.

Decorrenza ed efficacia del decreto: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

97A7860

Autorizzazioni all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso umano

Estratto decreto AIC/UAC n. 171 del 18 settembre 1997

Specialità medicinale: SA - RA0395 (eprosartan).

È autorizzata l'immissione in commercio della specialità medicinale SA RA0395 nelle forme, confezioni e condizioni di seguito specificate.

Titolare A.I.C.: Sark S.p.a., via Zambeletti, Baranzate di Bollate (Milano).

Produttore: La produzione il controllo ed il confezionamento della specialità sono effettuati presso lo stabilimento della SmithKline Beecham Pharmaceuticals, sito in Manor Royal-Crawley (UK).

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C. e classificazione ai sensi del decreto ministeriale 5 luglio 1996 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il 20 luglio 1996:

SA RA0395 - 28 compresse film rivestite 200 mg:
A.I.C. n. 033661012 (in base 10) - 10382N (in base 32);
classe «C»;

SA RA0395 - 56 compresse film rivestite 200 mg:
A.I.C. n. 033661024 (in base 10) - 103830 (in base 32);
classe «C»;

SA RA0395 - 14 compresse film rivestite 300 mg:
A.I.C. n. 033661036 (in base 10) - 10383D (in base 32);
classe «C»;

SA RA0395 - 28 compresse film rivestite 300 mg;
A.I.C. n. 033661048 (in base 10) - 10383S (in base 32);
classe «C»;

SA RA0395 - 56 compresse film rivestite 300 mg;
A.I.C. n. 033661051 (in base 10) - 10383V (in base 32);
classe «C»;

SA RA0395 - 100 compresse film rivestite 300 mg;
A.I.C. n. 033661063 (in base 10) - 103847 (in base 32);
classe «C»;

SA RA0395 - 280 compresse film rivestite 300 mg;
A.I.C. n. 033661075 (in base 10) - 10384M (in base 32);
classe «C»;

SA RA0395 - 14 compresse film rivestite 400 mg;
A.I.C. n. 033661087 (in base 10) - 10384Z (in base 32);
classe «C»;

SA RA0395 - 28 compresse film rivestite 400 mg;
A.I.C. n. 033661099 (in base 10) - 10385C (in base 32);
classe «C»;

SA RA0395 - 56 compresse film rivestite 400 mg;
A.I.C. n. 033661101 (in base 10) - 10385F (in base 32);
classe «C»;

SA RA0395 - 100 compresse film rivestite 400 mg;
A.I.C. n. 033661113 (in base 10) - 10385T (in base 32);
classe «C»;

SA RA0395 - 280 compresse film rivestite 400 mg;
A.I.C. n. 033661125 (in base 10) - 103865 (in base 32);
classe «C».

Composizione:

1 compressa film rivestita da 200 mg contiene:

principio attivo: eprosartan mesilato pari a 200 mg di eprosartan base. Eccipienti del nucleo: lattosio monoidrato, cellulosa microcristallina, amido pregelatinizzato, croscarmellosio sodico e magnesio stearato;

eccipienti del rivestimento: ipromellosio, titanio biossido, macrogol 400, ferro ossido giallo, ferro ossido nero;

1 compressa film rivestita da 300 mg contiene:

principio attivo: eprosartan mesilato pari a 300 mg di eprosartan base. Eccipienti del nucleo: lattosio monoidrato, cellulosa microcristallina, amido pregelatinizzato, croscarmellosio sodico e magnesio stearato;

eccipienti del rivestimento: ipromellosio, titanio biossido, macrogol 400, polisorbato 80;

1 compressa film rivestita da 400 mg contiene:

principio attivo: eprosartan mesilato pari a 400 mg di eprosartan base. Eccipienti del nucleo: lattosio monoidrato, cellulosa microcristallina, amido pregelatinizzato, croscarmellosio sodico e magnesio stearato;

eccipienti del rivestimento: ipromellosio, titanio biossido, macrogol 400, ferro ossido giallo, ferro ossido rosso, polisorbato 80.

Indicazioni terapeutiche: trattamento dell'ipertensione arteriosa essenziale.

È approvato, il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato al presente decreto.

Classificazione ai fini della fornitura: da vendersi dietro presentazione di ricetta medica.

La presente autorizzazione ha validità di anni cinque dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della direttiva 65/65 CEE modificata dalla direttiva 93/39 CEE.

È subordinata altresì al rispetto dei metodi di fabbricazione e delle tecniche di controllo della specialità previsti nel fascicolo.

Tali metodi e controlli dovranno essere modificati alla luce dei progressi scientifici e tecnici. I progetti di modifica dovranno essere sottoposti per l'approvazione da parte del Ministero.

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data di pubblicazione nella *Gazzzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Estratto decreto AIC/UAC n. 170 del 18 settembre 1997

Specialità medicinale: IOD - RA0395 (eprosartan).

È autorizzata l'immissione in commercio della specialità medicinale IOD RA 0395 nelle forme, confezioni e condizioni di seguito specificate.

Titolare A.I.C.: Iodosan S.p.a., via Zambeletti, Baranzate di Bollate (Milano).

Produttore: La produzione il controllo ed il confezionamento della specialità sono effettuati presso lo stabilimento della SmithKline Beecham Pharmaceuticals, sito in Manor Royal-Crawley (UK).

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C. e classificazione ai sensi del decreto ministeriale 5 luglio 1996 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il 20 luglio 1996;

IOD RA0395 - 28 compresse film rivestite 200 mg:
A.I.C. n. 033662014 (in base 10) - 10391Y (in base 32);
classe «C»;

IOD RA0395 - 56 compresse film rivestite 200 mg:
A.I.C. n. 033662026 (in base 10) - 10392B (in base 32);
classe «C»;

IOD RA0395 - 14 compresse film rivestite 300 mg:
A.I.C. n. 033662038 (in base 10) - 10392Q (in base 32);
classe «C»;

IOD RA0395 - 8 compresse film rivestite 300 mg:
A.I.C. n. 033662040 (in base 10) - 10392S (in base 32);
classe «C»;

IOD RA0395 - 56 compresse film rivestite 300 mg:
A.I.C. n. 033662053 (in base 10) - 103935 (in base 32);
classe «C»;

IOD RA0395 - 100 compresse film rivestite 300 mg:
A.I.C. n. 033662065 (in base 10) - 10393K (in base 32);
classe «C»;

IOD RA0395 - 280 compresse film rivestite 300 mg:
A.I.C. n. 033662077 (in base 10) - 10393X (in base 32);
classe «C»;

IOD RA0395 - 14 compresse film rivestite 400 mg:
A.I.C. n. 033662089 (in base 10) - 103949 (in base 32);
classe «C»;

IOD RA0395 - 28 compresse film rivestite 400 mg:
A.I.C. n. 033662091 (in base 10) - 10394C (in base 32);
classe «C»;

IOD RA0395 - 56 compresse film rivestite 400 mg:
A.I.C. n. 033662103 (in base 10) - 10394R (in base 32);
classe «C»;

IOD RA0395 - 100 compresse film rivestite 400 mg:
A.I.C. n. 033662115 (in base 10) - 103953 (in base 32);
classe «C»;

IOD RA0395 - 280 compresse film rivestite 400 mg:
A.I.C. n. 033662127 (in base 10) - 10395H (in base 32);
classe «C».

Composizione:

1 compressa film rivestita da 200 mg contiene:

principio attivo: eprosartan mesilato pari a 200 mg di eprosartan base. Eccipienti del nucleo: lattosio monoidrato, cellulosa microcristallina, amido pregelatinizzato, croscarmellosio sodico e magnesio stearato;

eccipienti del rivestimento: ipromellosio, titanio biossido, macrogol 400, ferro ossido giallo, ferro ossido nero.

1 compressa film rivestita da 300 mg contiene:

principio attivo: eprosartan mesilato pari a 300 mg di eprosartan base. Eccipienti del nucleo: lattosio monoidrato, cellulosa microcristallina, amido pregelatinizzato, croscarmellosio sodico e magnesio stearato;

eccipienti del rivestimento: ipromellosio, titanio biossido, macrogol 400, polisorbato 80.

1 compressa film rivestita da 400 mg contiene:

principio attivo: eprosartan mesilato pari a 400 mg di eprosartan base. Eccipienti del nucleo: lattosio monoidrato, cellulosa microcristallina, amido pregelatinizzato, croscarmellosio sodico e magnesio stearato;

eccipienti del rivestimento: ipromellosio, titanio biossido, macrogol 400, ferro ossido giallo, ferro ossido rosso, polisorbato 80.

Indicazioni terapeutiche: trattamento dell'ipertensione arteriosa essenziale.

È approvato, il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato al presente decreto.

Classificazione ai fini della fornitura: da vendersi dietro presentazione di ricetta medica.

La presente autorizzazione ha validità di anni cinque dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della direttiva 65/65 CEE modificata dalla direttiva 93/39 CEE.

È subordinata altresì al rispetto dei metodi di fabbricazione e delle tecniche di controllo della specialità previsti nel fascicolo.

Tali metodi e controlli dovranno essere modificati alla luce dei progressi scientifici e tecnici. I progetti di modifica dovranno essere sottoposti per l'approvazione da parte del Ministero.

Decorrenza di efficacia del decreto dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Estratto decreto A.I.C./U.A.C. n. 168 del 2 settembre 1997

Specialità medicinale: FEMOSTON (estradiolo e didrogesterone).

È autorizzata l'immissione in commercio della specialità medicinale FEMOSTON alle condizioni seguito specificate.

Titolare A.I.C.: Solvay Pharma S.p.a., via Marco Polo n. 38 - Grugliasco (Torino).

Produttore: la produzione, il controllo ed il confezionamento della specialità di cui trattasi sono effettuati dalla Solvay Duphar B. V. - Veerweg 12 - 8121 AA Olst(site) The Netherlands.

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C. e classificazione ai sensi del decreto ministeriale 5 luglio 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il 20 luglio 1996:

FEMOSTON - «10» 2 blister da 14 compresse film rivestite arancioni + 14 compresse film rivestite gialle da 2 mg + 10 mg:

A.I.C. n. 033639016/M (in base 10) - 102LM8 (in base 32);

classe «C»;

FEMOSTON - «10» 3 blister da 28 compresse film rivestite arancioni + 28 compresse film rivestite gialle da 2 mg + 10 mg:

A.I.C. n. 033639028/M (in base 10) - 102LMN (in base 32);

classe «C»;

FEMOSTON - «20» 2 blister da 14 compresse film rivestite arancioni + 14 compresse film rivestite blu da 2 mg + 20 mg:

A.I.C. n. 033639030/M (in base 10) - 102LMQ (in base 32);

Classe «C»;

FEMOSTON - «20» 3 blister da 28 compresse film rivestite arancioni + 28 compresse film rivestite blu da 2 mg + 20 mg:

A.I.C. n. 033639042/M (in base 10) - 102LN2 (in base 32);

classe «C».

Composizione:

principio attivo:

FEMOSTON 2/10: compresse contenenti estradiolo 2 mg, e compresse contenenti estradiolo 2 mg e didrogesterone 10 mg;

FEMOSTON 2/20: compresse contenenti estradiolo 2 mg, e compresse contenenti estradiolo 2 mg e didrogesterone 20 mg.

eccipienti lattosio, metilidrossipropilcellulosa, amido di mais, diossido di silice colloidale, magnesio stearato, opadry OY-23000 arancio metilidrossipropilcellulosa, polietilenglicole 400, E104, E110, E124, E171 (per le compresse contenenti 2 mg di estradiolo); opadry OY-7915 giallo, metilidrossipropilcellulosa, polietilengucole 400, E104, E110, E124, E171 (per le compresse contenenti estradiolo 2mg/-didrogesterone 10 mg); opadry OY-6535 blu, metilidrossipropilcellulosa, polietilengucole 400, E104, E124, E131, E171 (per le compresse contenenti estradiolo 2mg/didrogesterone 20 mg).

Indicazioni terapeutiche: terapia sostitutiva in caso di carenza estrogenica, trattamento della sintomatologia climaterica conseguente a menopausa fisiologica o post ovariectomia. Prevenzione dell'osteoporosi postmenopausale indotta da carenza estrogenica. La soniministrazione di questo farmaco è indicata solo in donne con utero intatto.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato al presente decreto.

Classificazione ai fini della fornitura: da vendersi dietro presentazione di ricetta medica.

La presente autorizzazione ha validità di anni cinque dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della direttiva 65/65 CEE modificata dalla direttiva 93/39 CEE.

È subordinata altresì al rispetto dei metodi di fabbricazione e delle tecniche di controllo della specialità previsti nel fascicolo.

Tali metodi e controlli dovranno essere modificati alla luce dei progressi scientifici e tecnici. I progetti di modifica dovranno essere sottoposti per l'approvazione da parte del Ministero.

Decorrenza di efficacia del decreto dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Estratto decreto A.I.C./U.A.C. n. 169 del 18 settembre 1997

Specialità medicinale: TEVETENZ (eprosartan).

È autorizzata l'immissione in commercio della specialità medicinale TEVETENZ nelle forme, confezioni e condizioni di seguito specificate.

Titolare A.I.C.: SmithKline Beecham Pharma GmbH, Leopold Strasse 175 - 80804 Monaco (Germania).

Rappresentante legale: SmithKline Beecham S.p.a., via Zambeletti - Baranzate di Bollate (Milano).

Produttore: la produzione il controllo ed il confezionamento della specialità sono effettuati presso lo stabilimento della SmithKline Beecham Pharmaceuticals, sito in Manor Royal-Crawley (UK).

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C. e classificazione ai sensi del decreto ministeriale 5 luglio 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il 20 luglio 1996:

TEVETENZ - 28 compresse film rivestite 200 mg:

A.I.C. n. 033331012/M (in base 10) - 0ZT5U4 (in base 32);

classe «C»:

TEVETENZ - 56 compresse film rivestite 200 mg:

A.I.C. n. 033331024/M (in base 10) - 0ZT5UJ (in base 32);

classe «C»;

TEVETENZ - 14 compresse film rivestite 300 mg:

A.I.C. n. 033331036/M (in base 10) - 0ZT5UW (in base 32);

classe «C»;

TEVETENZ - 28 compresse film rivestite 300 mg:

A.I.C. n. 033331048/M (in base 10) - 0ZT5V8 (in base 32);

classe «C»;

TEVETENZ - 56 compresse film rivestite 300 mg:

A.I.C. n. 033331051/M (in base 10) - 0ZT5VC (in base 32);

classe «C»;

TEVETENZ - 100 compresse film rivestite 300 mg:

A.I.C. n. 033331063/M (in base 10) - 0ZT5VR (in base 32);

classe «C»;

TEVETENZ - 280 compresse film rivestite 300 mg:

A.I.C. n. 033331075/M (in base 10) - 0ZT5W3 (in base 32);

classe «C»;

TEVETENZ - 14 compresse film rivestite 400 mg:

A.I.C. n. 033331087/M (in base 10) - 0ZT5WH (in base 32);

classe «C»;

TEVETENZ - 28 compresse film rivestite 400 mg:

A.I.C. n. 033331099/M (in base 10) - 0ZT5WV (in base 32);

classe «C»;

TEVETENZ - 56 compresse film rivestite 400 mg:

A.I.C. n. 033331101/M (in base 10) - 0ZT5WX (in base 32);

classe «C»;

TEVETENZ - 100 compresse film rivestite 400 mg:

A.I.C. n. 033331113/M (in base 10) - 0ZT5X9 (in base 32);

classe «C»;

TEVETENZ - 280 compresse film rivestite 400 mg:

A.I.C. n. 033331125/M (in base 10) - 0ZT5XP (in base 32);

classe «C».

Composizione:

1 compressa film rivestita da 200 mg contiene:

principio attivo: eprosartan mesilato pari a 200 mg di eprosartan base. Eccipienti del nucleo: lattosio monoidrato, cellulosa microcristallina, amido pregelatinizzato, croscarmellosio sodico e magnesio stearato;

eccipienti del rivestimento: ipromellosio, titanio biossido, macrogol 400, ferro ossido giallo, ferro ossido nero;

1 compressa film rivestita da 300 mg contiene:

principio attivo: eprosartan mesilato pari a 300 mg di eprosartan base. Eccipienti del nucleo: lattosio monoidrato, cellulosa microcristallina, amido pregelatinizzato, croscarmellosio sodico e magnesio stearato;

eccipienti del rivestimento: ipromellosio, titanio biossido, macrogol 400, polisorbato 80;

1 compressa film rivestita da 400 mg contiene:

principio attivo: eprosartan mesilato pari a 400 mg di eprosartan base. Eccipienti del nucleo: lattosio monoidrato, cellulosa microcristallina, amido pregelatinizzato, croscarmellosio sodico e magnesio stearato;

eccipienti del rivestimento: ipromellosio, titanio biossido, macrogol 400, ferro ossido giallo, ferro ossido rosso, polisorbato 80.

Indicazioni terapeutiche: trattamento dell'ipertensione arteriosa essenziale.

È approvato, il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato al presente decreto.

Classificazione ai fini della fornitura: da vendersi dietro presentazione di ricetta medica.

La presente autorizzazione ha validità di anni cinque dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della direttiva 65/65 CEE modificata dalla direttiva 93/39 CEE.

Decorrenza di efficacia del decreto dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

97A7861

MINISTERO DEL TESORO

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 6 ottobre 1997

Dollaro USA	1723,48
ECU	1918,92
Marco tedesco	979,81
Franco francese	291,46
Lira sterlina	2786,18
Fiorino olandese	869,87
Franco belga	47,476
Peseta spagnola	11,598
Corona danese	257,33
Lira irlandese	2519,04
Dracma greca	6,199
Escudo portoghese	9,608
Dollaro canadese	1257,56
Yen giapponese	14,142
Franco svizzero	1189,26
Scellino austriaco	139,23
Corona norvegese	245,48
Corona svedese	229,92
Marco finlandese	326,70
Dollaro australiano	1246,94

97A7948

Smarrimento di ricevute di debito pubblico

(3ª Pubblicazione) Elenchi n. 2 e n. 3

È stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5 Mod. 241 D.P. — Data: 4 novembre 1992. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: direzione provinciale del Tesoro di Siracusa. — Intestazione: Tripisciano Giuseppe, nato a Caltanissetta il 22 agosto 1950. — Titoli del debito pubblico: nominativi 1. — Capitale: L. 5.100.000;

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1 Mod. 241 D.P. — Data: 3 marzo 1993. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: direzione provinciale del Tesoro di Siracusa. — Intestazione: Tripisciano Giuseppe, nato a Caltanissetta il 22 agosto 1950. Titoli del debito pubblico: nominativi 1. — Capitale: L. 2.900.000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica a chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

97A7262

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Provvedimenti concernenti i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 26, primo comma, del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di indentificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1496, si rende noto che con decreto ministeriale 18 settembre 1997 è stato riattribuito il marchio di edentificazione «978 MI», alla società Negozi Richard Ginori S.r.l., con sede a Milano, corso Buenos Ayres n. 77, la quale era decaduta dalla concessione dello stesso marchio, ai sensi dell'art. 10, sesto comma, del suddetto regolamento.

Ai sensi dell'art. 26 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di indentificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1496, si rende noto che le sottoelencate ditte, già assegnatarie dei marchi a fianco di ciascuna elencati, hanno cessato la propria attività e hanno presentato regolare dichiarazione di smarrimento di quantitativi di punzoni a fianco di ciascuna ditta indicati.

Si diffidano gli eventuali detentori dei punzoni smarriti a restituirli agli uffici provinciali metrici, competenti per territorio.

Marchio	Ragione sociale	Sede	Punzoni smarriti
28 AN	Eredi Papa S.n.c.	Loreto	2
79 TR	Tiemmepi S.n.c.	Terni	1

Ai sensi dell'art. 26 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di indentificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1496, si rende noto che le sottoelencate ditte, già assegnatarie dei marchi a fianco di ciascuna indicati, sono decadute dalla concessione dei marchi stessi ai sensi dell'art. 10, sesto comma, della legge 30 gennaio 1968, n. 46.

I punzoni in dotazione alle ditte medesime sono stati ritirati e deformati, ad eccezione dei quantitativi indicati a fianco di ciascun assegnatario, per i quali è stata prodotta dai singoli interessati regolare dichiarazione di smarrimento.

Si diffidano gli eventuali detentori dei punzoni smarriti a restituirli agli uffici provinciali metrici, competenti per territorio.

Marchio	Ragione sociale	Sede	Punzoni smarriti
1034 FI	Jarosz Gioielli	Firenze	6

97A7803

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, 15 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

AVVISI DI RETTIFICA

Comunicato relativo all'avviso del Ministero della sanità concernente: «Autorizzazioni all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso umano». (Avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 162 del 14 luglio 1997)

Nell'avviso citato in epigrafe, nella parte concernente l'estratto del decreto AIC/UAC n. 139 del 26 giugno 1997 riguardante l'immissione in commercio della specialità medicinale VINCRISTINA SOLFATO DELTA WEST, riportato nella suindicata *Gazzetta Ufficiale*, a pag. 32, seconda colonna, dove è scritto: «VINCRISTINA *solfato Delta West*», leggasi: «VINCRISTINA *Pharmacia & Upjohn*»; dove è scritto: «*specialità* medicinale», leggasi: «medicinale»; dove è scritto: «Titolare A.I.C. *Delta West Pty, Ltd., Bentley, (Western Australia.*», leggasi: «*Pharmacia & Upjohn S.p.a., via R. Koch, 1.2 - Milano.*»; dove è scritto: «Produttore: la produzione, *il controllo* ed il confezionamento *della specialità* sono effettuati nella officina farmaceutica Delta West Pty Ltd, 14 Brodie Hall Drive - Tecnology Park, Bentley - Western Australia 6102.», leggasi: «Produttore: la produzione *e* il confezionamento *del medicinale* sono effettuati nella officina farmaceutica Delta West Pty Ltd, 14 Brodie Hall Drive - Tecnology Park, Bentley - Western Australia 6102, *il controllo presso lo stabilimento della Pharmacia & Upjohn S.p.a., officina di Nerviano Milano.*».

97A7804

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

CHIETI
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via A. Herio, 21
L'AQUILA
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A
LANCIANO
LITOLIBROCARTA
Via Ferro di Cavallo, 43
PESCARA
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)
SULMONA
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonvallazione Occidentale, 10

BASILICATA

MATERA
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
POTENZA
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

CATANZARO
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27
COSENZA
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 51/53
PALMI
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31
REGGIO CALABRIA
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C
VIBO VALENTIA
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

ANGRI
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11
AVELLINO
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30/32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47
BENEVENTO
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71
CASERTA
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29/33
CASTELLAMMARE DI STABIA
LINEA SCUOLA S.a.s.
Via Raiola, 69/D
CAVA DEI TIRRENI
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
ISCHIA PORTO
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo
NAPOLI
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168/170
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20/23
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75
NOCERA INFERIORE
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51;
POLLA
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi
SALERNO
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
EDINFORM S.a.s.
Via Farini, 27
CARPI
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15
CESENA
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5
FERRARA
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16/18
FORLÌ
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12
MODENA
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Emilia, 210
PARMA
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D
PIACENZA
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160
RAVENNA
LIBRERIA RINASCITA
Via IV Novembre, 7
REGGIO EMILIA
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M
RIMINI
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

GORIZIA
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16
PORDENONE
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A
TRIESTE
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)
UDINE
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

FROSINONE
CARTOLIBRERIA LE MUSE
Via Marittima, 15
LATINA
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28/30
RIETI
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
ROMA
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Pretura Civile, piazzale Clodio
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68/70
SORA
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4
TIVOLI
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10
VITERBO
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Pietrare

LIGURIA

CHIAVARI
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37/38
GENOVA
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R
IMPERIA
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Viale Matteotti, 43/A-45
LA SPEZIA
CARTOLIBRERIA CENTRALE
Via dei Colli, 5

LOMBARDIA

BERGAMO
LIBRERIA ANTICA E MODERNA LORENZELLI
Viale Giovanni XXIII, 74
BRESCIA
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13
BRESSO
CARTOLIBRERIA CORRIDONI
Via Corrdoni, 11
BUSTO ARSIZIO
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4
COMO
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
NANI LIBRI E CARTE
Via Cairoli, 14
CREMONA
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72
GALLARATE
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Piazza Risorgimento, 10
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8
LECCO
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Mart. Liberazione, 100/A
LODI
LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32
MANTOVA
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
MILANO
LIBRERIA CONCESSIONARIA IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 15
MONZA
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4
SONDRIO
LIBRERIA MAC
Via Caimi, 14

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

VARESE
LIBRERIA PIROLA DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

MARCHE

ANCONA
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5/6
ASCOLI PICENO
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8
MACERATA
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6
PESARO
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34
S. BENEDETTO DEL TRONTO
LA BIBLIOFILA
Viale De Gasperi, 22

MOLISE

CAMPOBASSO
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81/83
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44

PIEMONTE

ALBA
CASA EDITRICE ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
ALESSANDRIA
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
ASTI
LIBRERIA BORELLI
Corso V. Alfieri, 364
BIELLA
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14
CUNEO
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10
NOVARA
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32
TORINO
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17
VERBANIA
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra

PUGLIA

ALTAMURA
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16
BARI
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16
BRINDISI
LIBRERIA PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
CERIGNOLA
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14
FOGGIA
LIBRERIA ANTONIO PATIERNO
Via Dante, 21
LECCE
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30
MANFREDONIA
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126
MOLFETTA
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24

TARANTO
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

CAGLIARI
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
ORISTANO
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19
SASSARI
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11

SICILIA

ACIREALE
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8/10
AGRIGENTO
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17
ALCAMO
LIBRERIA PIPITONE
Viale Europa, 61
CALTANISSETTA
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111
CASTELVETRANO
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106/108
CATANIA
LIBRERIA ARLIA
Via Vittorio Emanuele, 62
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56
ENNA
LIBRERIA BUSCEMI
Piazza Vittorio Emanuele, 19
GIARRE
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132/134
MESSINA
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55
PALERMO
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15/19
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FLACCOVIO DARIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225
S. GIOVANNI LA PUNTA
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259
TRAPANI
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

AREZZO
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42
FIRENZE
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84/86 R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46 R
GROSSETO
NUOVA LIBRERIA S.n.c.
Via Mille, 6/A
LIVORNO
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23/27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B
LUCCA
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45/47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37
MASSA
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19
PISA
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13
PISTOIA
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37
PRATO
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25
SIENA
LIBRERIA TICCI
Via Terme, 5/7
VIAREGGIO
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

TRENTO
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

FOLIGNO
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41
PERUGIA
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53
TERNI
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

CONEGLIANO
CARTOLERIA CANOVA
Corso Mazzini, 7
PADOVA
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
ROVIGO
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
TREVISO
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
VENEZIA
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI I.P.Z.S.
S. Marco 1893/B - Campo S. Fantin
VERONA
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43
VICENZA
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;**
- **presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1997

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 1997
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1997 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1997

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI
Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:
- annuale ... L. 440.000
- semestrale ... L. 250.000

Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:
- annuale ... L. 360.000
- semestrale ... L. 200.000

Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i soli provvedimenti non legislativi:
- annuale ... L. 100.000
- semestrale ... L. 60.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale ... L. 92.500
- semestrale ... L. 60.500

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale ... L. 236.000
- semestrale ... L. 130.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale ... L. 92.000
- semestrale ... L. 59.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale ... L. 231.000
- semestrale ... L. 126.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:
- annuale ... L. 950.000
- semestrale ... L. 514.000

Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso tipo A2):
- annuale ... L. 850.000
- semestrale ... L. 450.000

Integrando con la somma di L. **125.000** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1997.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale Concorsi ed esami*	L.	2.800
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	140.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	91.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1997
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali)	L.	1.300.000
Vendita singola: ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale	L.	1.500
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches)	L.	4.000

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	410.000
Abbonamento semestrale	L.	245.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, *nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate, *compresi i supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082146/85082189

* 4 1 1 1 0 0 2 3 4 0 9 7 *

L. 1.500